

### 3.3.3 Infrastrutture verdi nel paesaggio: il modello delle *greenways* e dei *parkways*

Le *greenways* possono essere definite come sistemi spaziali lineari appoggiati a corridoi naturali e infrastrutturali<sup>5</sup> ovvero come *infrastrutture verdi* che in molti casi risultano essere anche percorsi attrezzati di fruizione del territorio secondo itinerari tematici guidati.

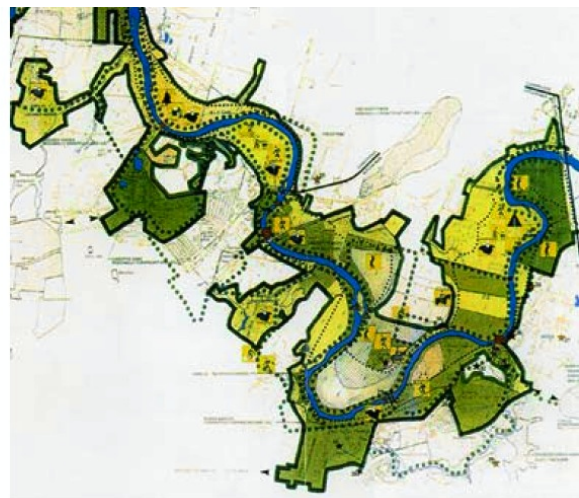
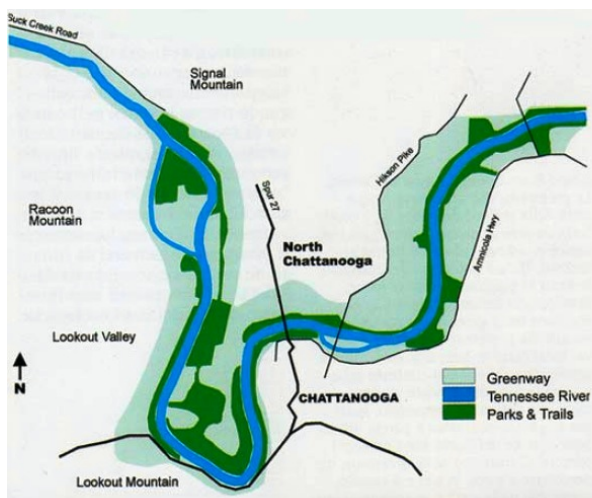
Il modello delle *greenways* può pertanto definirsi nei seguenti requisiti fondamentali: la linearità della configurazione spaziale, la funzione connettiva, la fruizione dinamica degli spazi verdi e la tematicità progettuale del percorso fruitivo.

I *parkways*<sup>6</sup> possono essere definiti in termini analoghi alle *greenways* con l'unica differenza di trattare sistemi spaziali in cui la dimensione lineare acquista spessore e profondità, in tal modo ridefinendosi come aggregazione areale di unità spaziali interconnesse in configurazione variabile a sviluppo tendenzialmente lineare.

Il progetto delle infrastrutture verdi a scala urbana e territoriale, se fondato sul paradigma della continuità ambientale e supportato da politiche e strategie volte a ricomporre in reti complesse di relazioni e di legami le diverse unità ambientali e territoriali può diventare l'*ossatura portante* di un riassetto ecosistemico del territorio, includendo il progetto integrato degli spazi *intorno* a corridoi naturali e infrastrutturali.

Se progettate in tal senso, le infrastrutture verdi possono acquisire la valenza di "impalcatura relazionale" (Romano, 2002) che struttura lo spazio territoriale in funzione di nuove orditure spaziali e rispetto alle reti di continuità ambientale.

- Applicazione del modello *greenway* sulla **nuova tangenziale tra Parma e Colorno (Variante Asolana)**
- Applicazione del modello *parkway* sul **sistema di svincoli della tangenziale nord nella città di Parma**



Due esempi di *greenways* americane strutturate lungo i corridoi fluviali che includono il progetto integrato di spazi aperti e nuove aree di trasformazione urbana: *Chattanooga Greenway System* nel Tennessee e *Grand River Corridor* in Canada (Fonte: "Urbanistica" n.113, 1999; pp. 93 - 94).

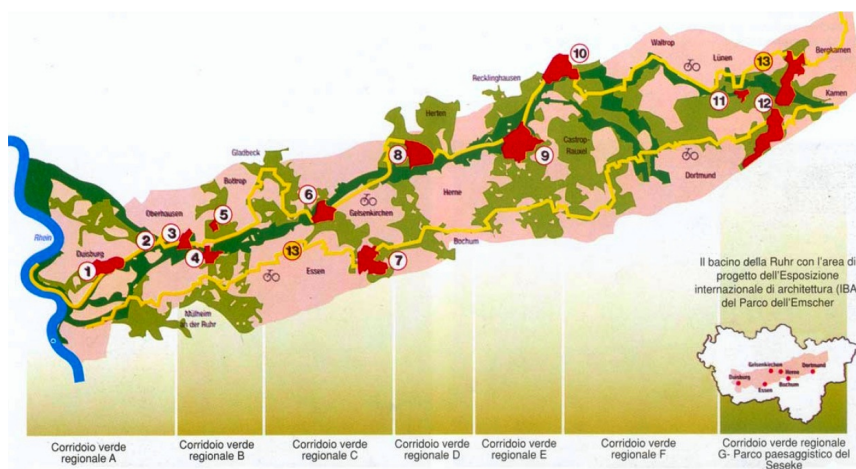
<sup>5</sup> Le *greenways* sono state definite come "spazi aperti lineari, sia lungo un corridoio naturale, come il corso di un fiume, una valle o una linea di crinale, sia lungo fasce di pertinenza di infrastrutture di trasporto, come ferrovie dismesse e riconvertite a usi ricreativi, canali e strade panoramiche. Sono *greenways* anche i sentieri pedonali e ciclabili immersi in contesti naturali, gli spazi aperti che connettono parchi, siti culturali o storici con aree insediate." Little Charles E., *Greenways for America*, Johns Hopkins University Press, Baltimore (MD) 1990. Lo Statuto dell'Associazione Italiana Greenways, all'art.1, definisce le *greenways* come sistema di territori lineari tra loro connessi che sono protetti, gestiti e sviluppati in modo da ottenere benefici di tipo ecologico, ricreativo, storico-culturale.

<sup>6</sup> Il termine "*Parkway*" ( 'strada parco') è un neologismo creato da Frederick Law Olmsted e Calvert Vaux nel 1868 per indicare un sistema integrato di percorsi viari alberati a diversa funzione progettati in forma di *parco lineare*.

## EMSCHER LANDSCHAFTSPARK NELLA VALLE DELLA RUHR, GERMANIA.

Nella Ruhr il progetto di sistemi verdi lineari è legato ad un importante processo di riqualificazione ambientale, sociale e culturale messo in atto alla fine degli anni Ottanta dal professor Karl Ganser attraverso l'*Internationale Bauausstellung* (IBA, letteralmente Mostra Internazionale di Architettura). La strategia perseguita dall'IBA nel progetto di rigenerazione dell'intera valle dell'Emscher può considerarsi, nel quadro europeo, il modello sperimentale più completo di pianificazione ecologica integrata e, al contempo, strategia di sviluppo sostenibile a scala regionale tradotta in rigenerazione e progetto di nuovo paesaggio.

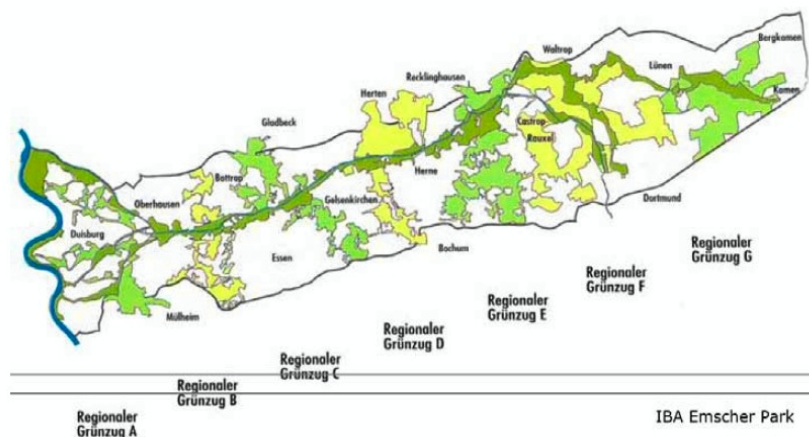
Nella concezione urbanistica di Robert Schmidt, ingegnere incaricato di redigere un *memorandum* per la formazione di un parco nazionale nel distretto industriale da una commissione nominata in seguito all'esposizione universale di Düsseldorf del 1910, il progetto degli spazi verdi ha il ruolo di orientare lo sviluppo urbano; la costruzione dei nuovi quartieri residenziali, sul modello delle città giardino, deve legarsi in modo sistematico alla pianificazione delle aree verdi. In particolare, nel *memorandum*, un documento-guida di indirizzi strategici alla base del processo di rigenerazione regionale, sono stati fissati i principali obiettivi del progetto: a) la trasformazioni ecologica e la rinascita strutturale dei siti abbandonati; b) la rinaturalizzazione del fiume Emscher; c) la conversione produttiva dei siti industriali abbandonati in forme produttive 'sostenibili' a minor impatto ambientale e di carattere fortemente innovativo; d) la conservazione e valorizzazione delle memorie del passato industriale; e) la costruzione di progetti sperimentali di Housing; f) la promozione di nuovi ambienti di lavoro con lo *slogan* "lavorare nel parco"; g) la creazione di un nuovo clima e ambiente culturale nella regione.



Il progetto pilota del *Emscher Landschaftspark* (1:50.000) prevede sette corridoi verdi trasversali con andamento Nord-Sud, all'interno dei quali sono individuate aree strategiche per lo sviluppo del parco, collegati longitudinalmente dal corridoio verde regionale Est-Ovest (in scuro nel disegno).

I numeri individuano i vari progetti tra cui il parco di Duisburg Nord (1) e la Buga di Gelsenkirchen (6).

Fonte: B. Cillo, G. Solera, (a cura di), *Sviluppo sostenibile e città*, CLEAN Edizioni, Napoli 1997, p. 50.



Il sistema regionale degli spazi aperti strutturato in sette *greenways* regionali (A-G).



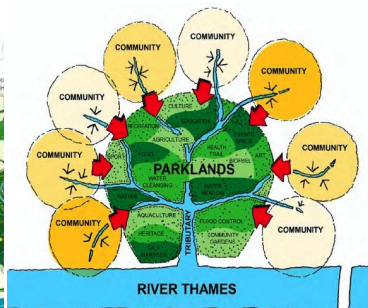
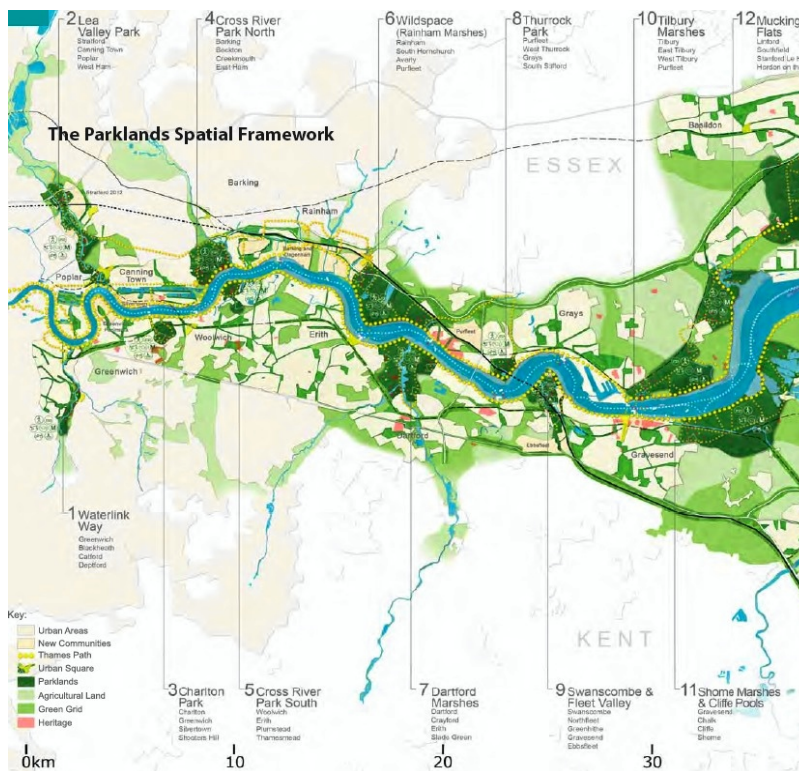
Esempi di *greenways* strutturate lungo i corridoi infrastrutturali.

Oberhausen, *Emscher Park* nella Valle della Ruhr in Germania.

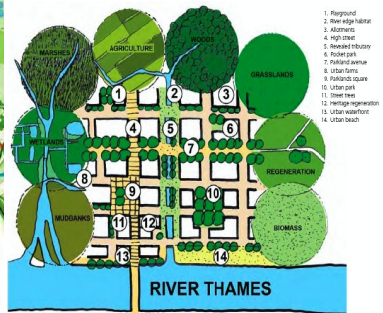


**RIVER THAMES PARKLANDS NELLA VALLE DEL TAMIGI, INGHILTERRA.**

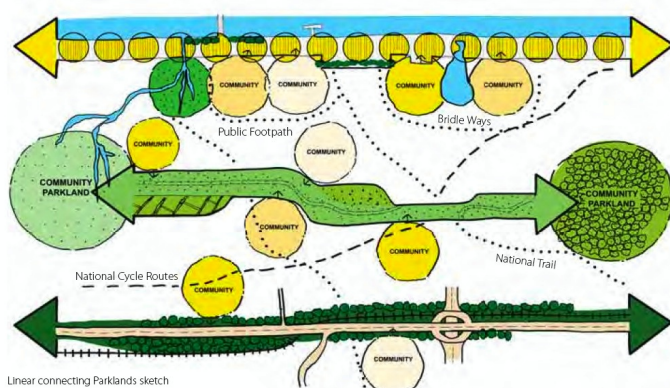
Si propone un confronto ‘a distanza’ tra l’esperienza dell’*Emscher Park* nella Valle della Ruhr e quella del River Thames Parklands che tratta una visione strategica di assetto territoriale per la Valle del Tamigi. La trattazione del caso, affrontata in termini sintetici come schematizzazione dei caratteri essenziali della strategia generale, è funzionale, in rapporto alla nostra ricerca, alla messa in evidenza del valore strategico dei corsi d’acqua rispetto alla strutturazione dello spazio territoriale in sistemi complessi di relazione paesaggistica fino a diventare l’asse motore su cui incardinare uno scenario strategico (*vision*) di riassetto territoriale ed ecosistemico, non più limitato ad una singola porzione di territorio, bensì riguardante un processo di rigenerazione e di ricostruzione di legami solidali tra le differenti unità territoriali e paesaggistiche di un’intera regione, tali da attivare nuove sinergie positive di paesaggio. Nello specifico, lo scenario riguarda un progetto di riassetto complessivo del territorio a scala regionale attraverso la sua riorganizzazione come “*water parkland*” (parco-regione) strutturato sulla rete idrografica, integrato al sistema degli spazi aperti e alle diverse ‘comunità del parco’ (*park communities*). La strategia del parco-regione si struttura in cinque trame spaziali (*Spatial Framework*) dove il fiume Tamigi costituisce il principio ordinatore e l’asse di riferimento per il riassetto globale dell’intera valle. Le prime tre riguardano rispettivamente il paesaggio collegato al sistema delle acque superficiali (*blue landscape*), il sistema degli spazi aperti e delle aree a naturalità (*green landscape*) e il sistema delle aree produttive agricole (*brown landscape*). Le altre due sono riferite al sistema insediativo (*Urban landscape ambition*) e al suo patrimonio storico e culturale (*Heritage-led regeneration*), riformulati in termini sistemici come unità e reti strategiche del parco-regione. All’interno del quadro strategico così definito, le diverse *communities* rappresentano le unità costitutive del “*Water Parklands*” e sono organizzate come cellule organiche dotate di specifica identità a costituire “sistemi di villaggi” a diversa strutturazione e caratterizzazione interna, strutturati secondo legami spaziali e funzionali gerarchicamente strutturati in funzione della matrice ambientale del fiume Tamigi.



Schema concettuale della struttura del “*Water Parkland*”



Schema concettuale dell’organizzazione fisico-funzionale del “*Water Parkland*”



Linear connecting Parklands sketch

Schemi concettuali della rete connettiva della regione-parco (*Linear connecting Parklands sketch*):

1. Trame spaziali (*Thames Paths*) lungo i corridoi fluviali.
2. Trame verdi (*Green grid*) di connessione delle diverse unità della regione-parco.
3. Corridoi infrastrutturali (*green corridors*) organizzati come *greenways* regionali.

### FREEWAY PARK DI SEATTLE, USA.

*Freeway park* viene presentato come esempio di architettura del giardino applicata al progetto del paesaggio della strada che ha saputo ridisegnare un significativo brano di città nella periferia sud di Seattle in forme di nuovo paesaggio urbano.

Progettato negli anni Settanta dal paesaggista Lawrence Halprin per migliorare gli impatti della superstrada sulla città, è realizzato su una piattaforma di cemento che passa sopra la strada e un parcheggio.

L'originalità del progetto risiede nel fatto di aver impiegato il cemento come materiale compositivo per costruire un'architettura organica nello spazio urbano. I blocchi di cemento, scolpiti in dimensioni variabili e reciprocamente interconnessi, sono disposti in un disegno compositivo complesso che scandisce la percezione dinamica dello spazio del parco, inscenato in forme sempre differenti. Architetture del verde e d'acqua si alternano in giochi prospettici creati dalla diversa modulazione dei materiali e degli spazi: aree messe a verde e pareti vegetali si alternano a viali per il passeggio e piazze per la sosta, l'acqua è *costruita* in fontane e cascate create dai dislivelli tra i blocchi di cemento.

La vegetazione e le acque non hanno solo una funzione scenica ed estetica, ma svolgono anche il ruolo di riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico proveniente dalla strada sottostante.

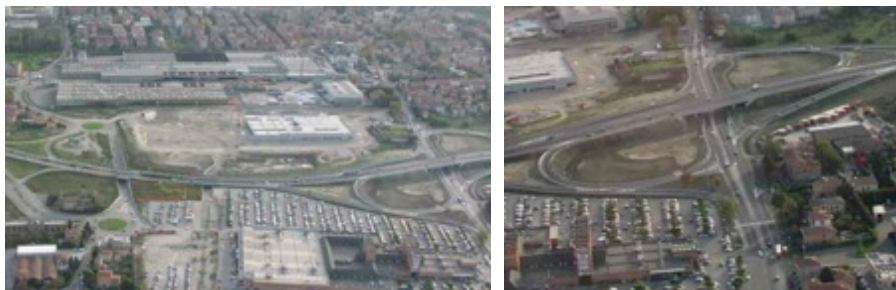
Il progetto rappresenta un valido modello di riferimento per la soluzione del problema di svincoli e inviluppi infrastrutturali al fine di recuperare gli spazi inutilizzati e residuali che determinano e, più in generale, per progettare *paesaggio della strada* e non solo una strada.







Lo scenario di ricostruzione per la città della tangenziale nel quadrante nord della città Parma.



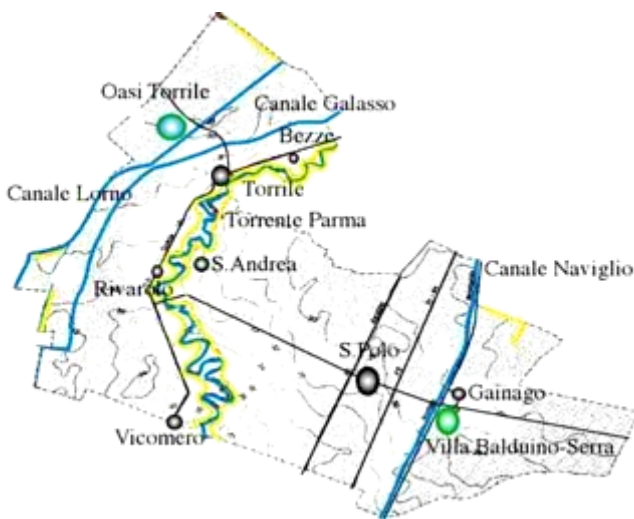
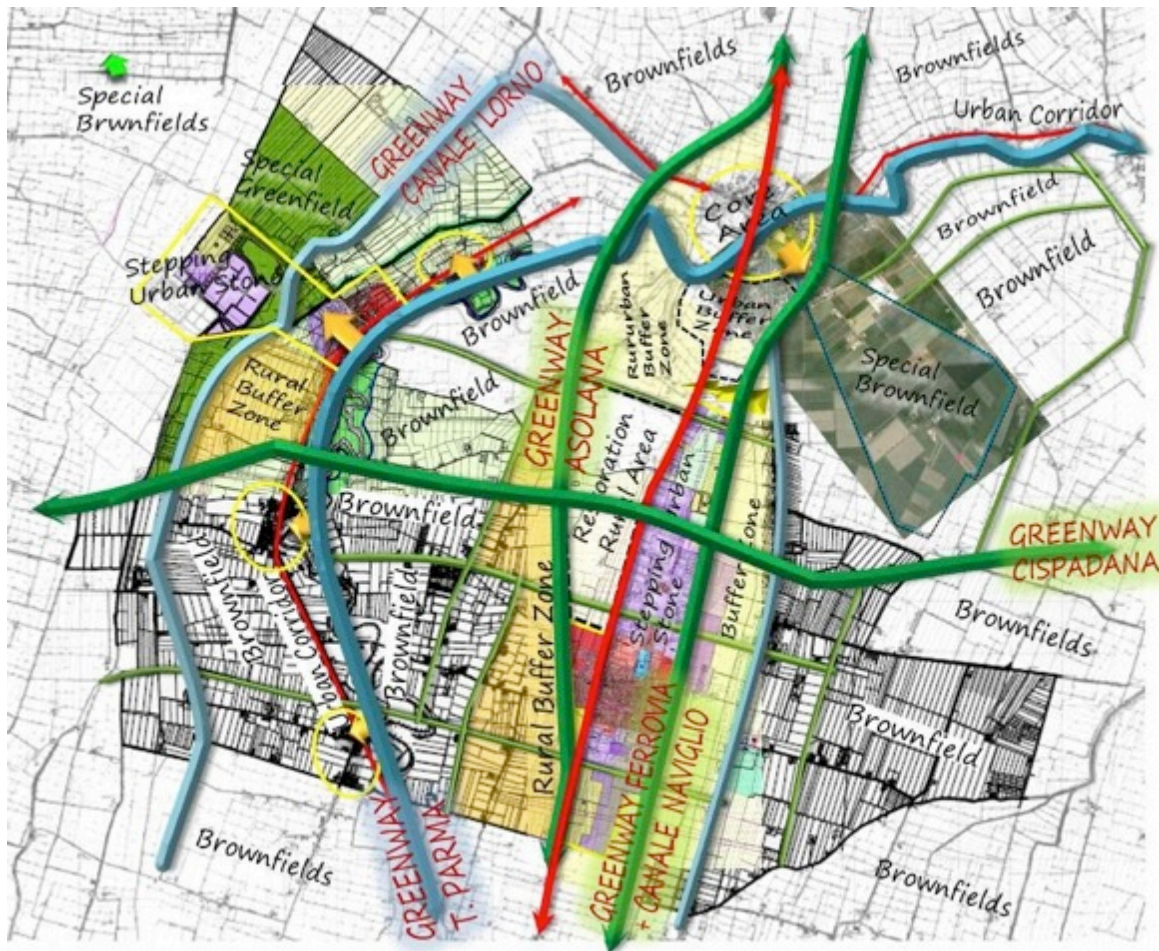
Nel **paesaggio urbano intorno alla tangenziale Nord**, l'applicazione del modello della *greenway* potrebbe rappresentare lo strumento progettuale per trasformare l'infrastruttura viaria da grande barriera in nuovo *boulevard* della città di Parma. La tangenziale, se progettata come anello verde (*green ring*) in funzione strategica di delimitazione e caratterizzazione spaziale della *città periferica* di Parma, potrebbe acquisire il valore di nuova impalcatura relazionale rispetto a cui attivare progetti di rigenerazione del *paesaggio intorno alla strada* con recupero di spazi marginali e residuali e riqualificazione della *città dei consumi e della produzione* che si sviluppa attorno al sistema delle tangenziali. Entro il suddetto quadro di riferimento progettuale, il modello del *parkway* potrebbe trovare applicazione nel sistema di svincoli in corrispondenza del nuovo sovrappasso della tangenziale su Via San Leonardo-Strada Asolana (*vedi foto*). L'ambito in questione riguarda una porzione di settore urbano ad elevata concentrazione di recenti e nuovi insediamenti commerciali in associazione alla presenza di ampi spazi inutilizzati e alla proliferazione di residui urbani derivanti da recenti e nuovi sviluppi infrastrutturali e insediativi. Questi spazi, se riprogettati secondo il modello proposto, potrebbero rappresentare l'opportunità per recuperare e riscrivere in forme differenti un significativo brano di paesaggio urbano della strada. Più estesamente, il quadro progettuale prefigurato potrebbe rappresentare un modo possibile per attivare un processo di *risarcimento urbano* inteso a recuperare l'identità paesaggistica dei luoghi fragili e incoerenti che oggi mancano del senso di *vera città*.



Si propone l'applicazione del modello della *greenway* sul **corridoio infrastrutturale della direttrice A1/TAV** e sul **corridoio naturale del torrente Parma**, da riprogettare come infrastrutture verdi in funzione strategica di assi ordinatori di nuove reti di continuità ambientale articolate sull'intero territorio e come elementi strutturali di riferimento per l'attivazione di nuove sinergie positive nel paesaggio dei *margini tra città e campagna* e nel *territorio dei nonluoghi* intorno all'Autostrada.







Si propone l'applicazione del modello delle *greenways* sui corridoi infrastrutturali del nuovo sistema di collegamento e attraversamento territoriale tra Parma e Colorno riferito ai **tracciati viari della Variante Asolana** in direzione nord-sud e **della Cispadana** (in corso di realizzazione) in direzione est-ovest. La loro *riprogettazione* in valore di infrastrutture verdi ha una duplice valenza: consentirebbe innanzitutto di remediare parzialmente agli effetti *distruttivi* sul paesaggio agrario implicati nella realizzazione di tali opere e di mitigarne l'impatto visivo e, ancor più, potrebbe rappresentare il presupposto per un ridisegno complessivo della *campagna alterata e interclusa* in nuove tessiture

spaziali e reticoli di coerenze per la ristrutturazione dello spazio rurale in forme differenti di paesaggio.

Si propone il potenziamento dei corridoi di naturalità lungo il corso del **torrente Parma** e il sistema dei canali di bonifica tra cui, in particolare, quelli di speciale valore dal punto di vista storico e paesaggistico dei **Canali Lorno e Galasso** e del **Canale Naviglio** in territorio tra Torrile e Colorno, da riprogettare come infrastrutture verdi con funzione di assi ordinatori del territorio rurale e segni strutturanti di un nuove reti di continuità ambientale e paesaggistica sul medesimo.

### 3.3.4 Paesaggi di limite tra città e campagna: il modello della “cintura”

Il modello della “cintura” rappresenta un valido strumento per il progetto del paesaggio dei margini nelle aree di interfaccia tra territorio urbano e rurale. La trama progettuale implicata nel modello presuppone *necessariamente* un inquadramento all’interno di una politica di piano rivolta alla gestione organica e unitaria delle parti edificate e degli spazi aperti nel *territorio di cintura* e consente di costruire sistemi *ordinati* di relazioni paesaggistiche entro il medesimo.

Nello specifico, esistono modi differenti di intendere il modello di cintura corrispondenti a schemi costruttivi e strategie progettuali più o meno complementari.

Nella forma *classica* delle “greenbelts”<sup>7</sup> il modello si definisce in termini di “cintura verde” cioè come sistema di spazi aperti nella valenza di “aree verdi” a sviluppo più o meno continuo lungo i margini urbani e configurazione spaziale e geometria variabile, laddove generalmente la linearità tende a prevalere sulla dimensione trasversale. A una riduzione dello spessore e della profondità corrisponde una minore complessità sistemica a favore della funzione di demarcazione spaziale e di confinamento formale e viceversa, l’incremento della dimensione areale presuppone un sistema più complesso di relazioni spaziali ma riduce la forza del segno di confine. Il modello così inteso ammette molteplici *varianti espressive*: dalla ‘murazione verde’ di memoria ottocentesca in funzione di perimetrazione della forma urbana o per il ridisegno dei suoi *confini*; agli ‘anelli verdi’ (*green ring*) lungo il perimetro dei centri abitati o in corrispondenza dei principali corridoi infrastrutturali esterni alla città con caratteri non dissimili da quelli di una *greenway*; fino alla cintura verde organizzata come sistema di *aree di confine* soggette a particolari disposizioni normative.

Nei modelli di tipo avanzato, il sistema di cintura perde l’originaria qualificazione in colore “verde” per ridefinirsi come sistema complesso di spazi di interfaccia tra urbano e rurale in funzione di mediazione spaziale e di raccordo funzionale tra ambiente costruito e territorio aperto. Il modello così inteso ammette molteplici *configurazioni spaziali e declinazioni progettuali*.

A un livello base si definisce come modello di regolamentazione e gestione degli ambiti periurbani associato ad uno specifico regime normativo di piano tradotto generalmente in vincoli di inedificabilità dei suoli e misure di tutela paesaggistica del territorio rurale intorno alla città in funzione di controllo dell’espansione del sistema urbanizzato e per costituire un *fronte di resistenza* a nuovo consumo di suolo agricolo.

Ad ulteriore sviluppo del modello, il sistema di cintura risponde ad una strategia di gestione unitaria del paesaggio di interfaccia urbano-rurale che si traduce nella riconfigurazione delle differenti unità territoriali di cintura in un sistema complesso di relazioni spaziali con funzioni di mediazione paesistica e di raccordo funzionale tra aree urbane e rurali di ambito periurbano.

In tal caso, la politica di cintura si configura come un quadro strategico di riferimento che guida la progettazione dei singoli interventi e garantisce l’organicità del disegno d’insieme e l’unitarietà di progetto del *territorio di cintura*.

Va rilevato che i *sistemi di cintura* possono definirsi, a partire da schemi costruttivi *di base*, in modelli spaziali e funzionali di tipo complesso attraverso la *contaminazione* di modelli progettuali e strategie d’azione differenziate sinergicamente concorrenti al progetto del *paesaggio di cintura*.

---

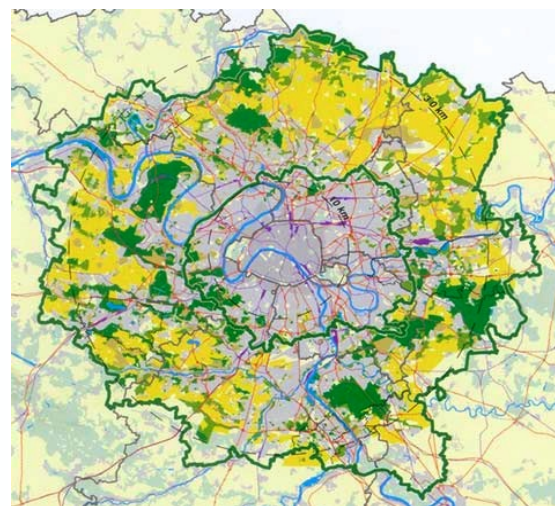
<sup>7</sup> Si citano al proposito alcune definizioni teoriche del modello: “A strip of countryside round a city or a town where building is not allowed” (*Cambridge Advanced Learner’s Dictionary*, 2000). / “Permanently reserved zones of unbuilt-on land around and between cities, to limit the cities’ overgrowth and to prevent their merging into each other” (F. J. Osborn in Arnold Whittick, *Encyclopaedia of Urban Planning*, 1974). / Termine che nella sua accezione letterale e nella grafia *green belt* appartiene alla cultura urbanistica anglosassone, spesso associato al concetto di *garden city*, del quale è parte integrante; nella grafia *greenbelt* è caratteristico della cultura urbanistica americana, giungendo a definire gli insediamenti fondati negli Stati Uniti dopo il 1933 nel quadro del New Deal (C. Maroni in *DAU Dizionario Enciclopedico di Architettura e Urbanistica*, 1969). / Parchi esterni, suburbani, collocati come schermo protettivo tra la città e il paesaggio rurale circostante, per impedirne l’urbanizzazione incontrollata e nello stesso tempo per offrire ai cittadini importanti spazi ricreativi, che integrano il verde urbano in senso stretto (M. Di Fidio, *Architettura del Paesaggio*, 1990).



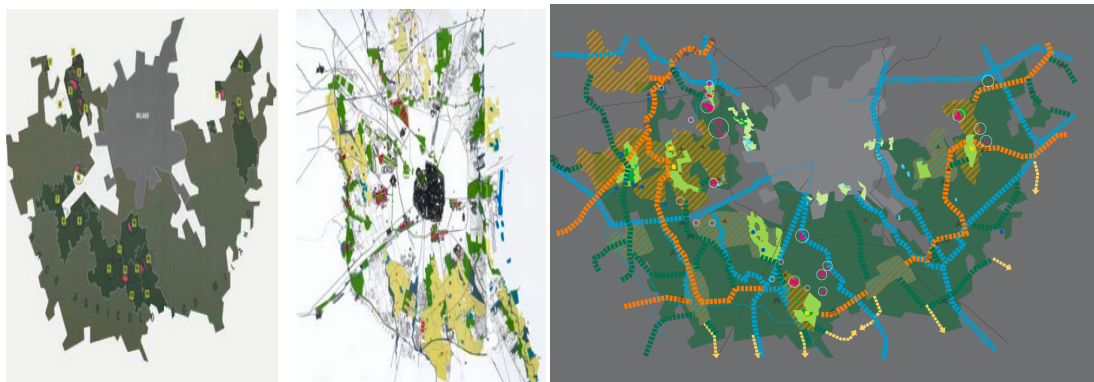
- Possibile applicazione del modello *di cintura* nel paesaggio dei margini intorno agli insediamenti accentrati di Parma e di Colorno



Il GrünGürtel di Francoforte sul Meno, Germania.

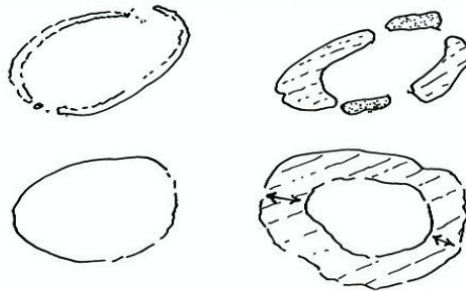


Le Plan Vert Régional e la ceinture verte de la métropole parisienne, Parigi, Francia.



Il Parco agricolo Sud e il sistema di cintura nell'Area Metropolitana Milanese integrato alla rete ecologica territoriale

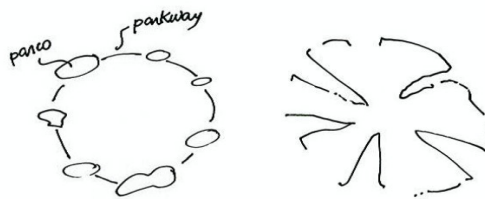
Di seguito si propone una schematizzazione di alcuni possibili modelli spaziali alla base dell'organizzazione di un sistema di cintura, corrispondenti a differenti strategie progettuali e riferiti a diversi modi possibili di applicazione del modello in rapporto alla natura e al tipo di contesto territoriale di riferimento.



**Sistemi di cintura a configurazione spaziale semplice**, differenziati per forma, dimensioni e distribuzione areale.

A sinistra: sistema lineare a sviluppo anulare (*green ring; boulevard; greenway*) a prevalente connotazione ecologica ed ambientale e ridotta o assente connotazione produttiva, con elevato potenziale relazionale e di connessione ecologica funzionale.

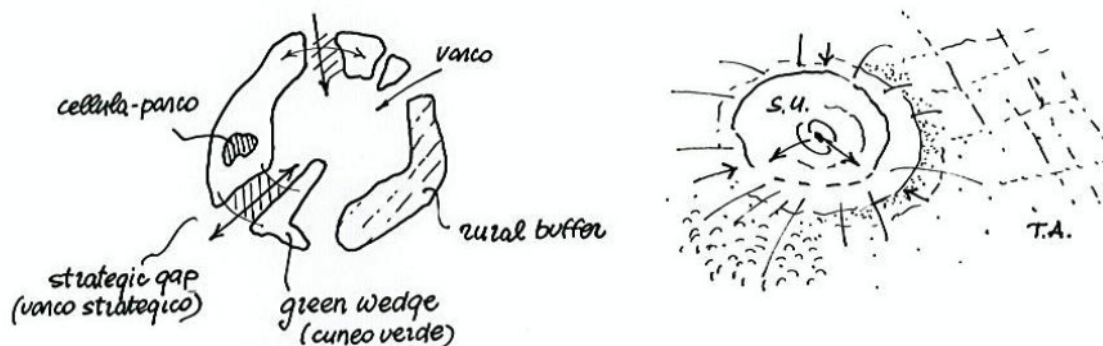
A destra: fascia di spazi aperti a geometria variabile e sviluppo più o meno continuo, a varia estensione e profondità, con funzione principale di protezione (*rural buffer; greenbelt*), di mediazione spaziale e raccordo tra ambienti qualitativamente differenti e con diversi stati d'uso (urbano/rurale; urbano/'naturale'; rurale/'naturale'). Lo sviluppo in profondità ne aumenta la possibilità di connotazione spaziale e funzionale come sistema complesso e pluriarticolato di spazi ad uso polivalente.



**Sistemi di cintura a configurazione spaziale composta**, costituiti da unità spaziali variamente articolate e connotate, organizzate in struttura complessa di relazioni spaziali e funzionali o inserite in sistema integrato e coordinato di collegamenti interni/esterni a sistema.

A sinistra: sistema di parchi e aree protette inserito in sistema coordinato di infrastrutture e di servizi di integrazione e di supporto.

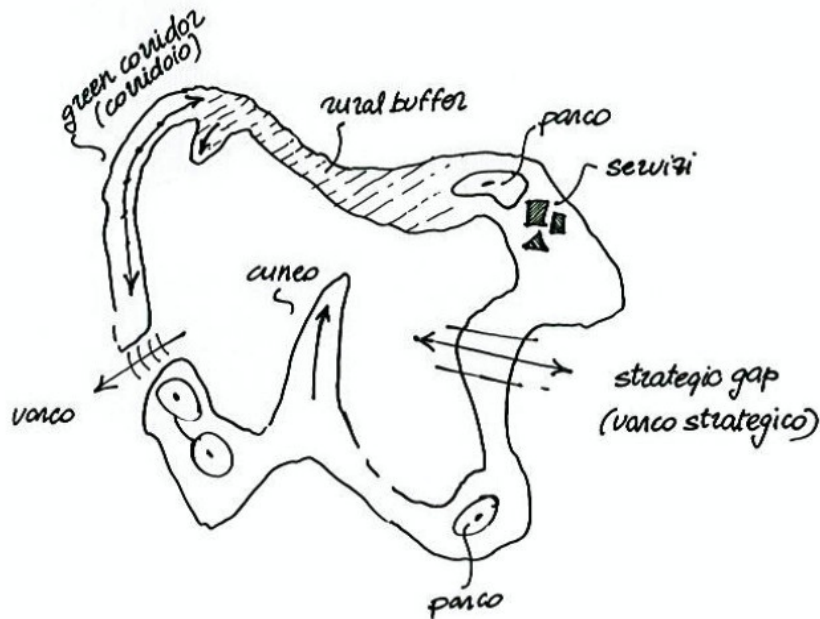
A destra: sistema discontinuo di spazi aperti con sviluppo in profondità (cunei verdi e agricoli), la cui particolare configurazione è direttamente collegata al modello spaziale del sistema insediativo di riferimento (radiale o radiocentrico, polarizzato di tipo 'stellare').



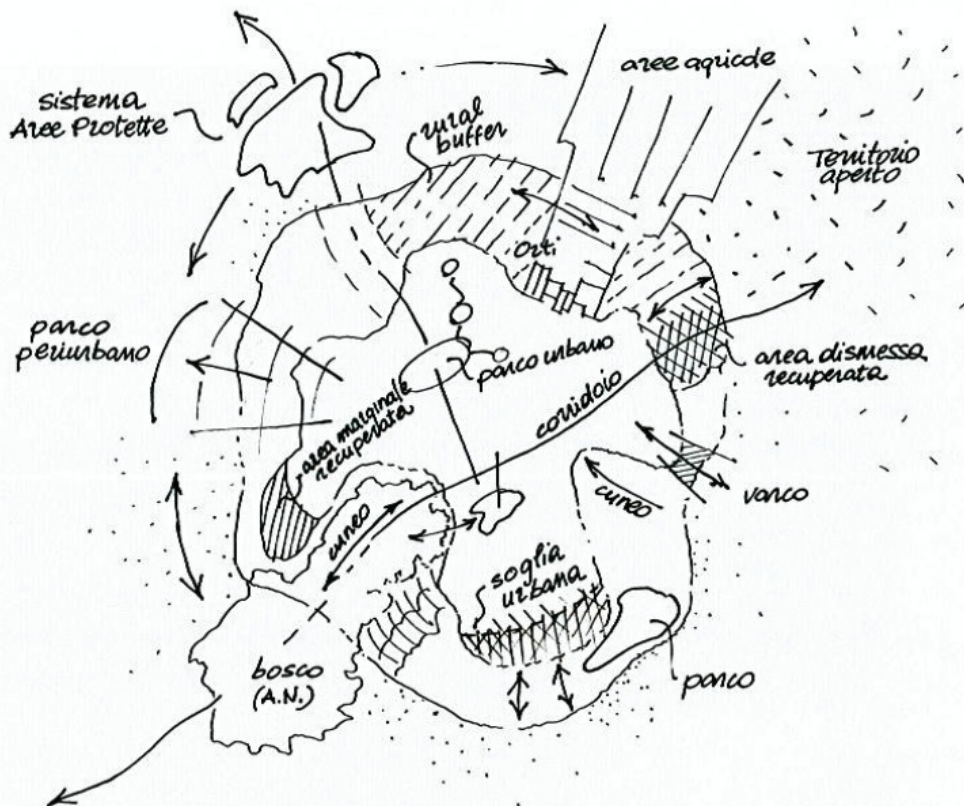
**Sistemi di cintura di tipo articolato** costituenti sistemi organizzati di spazi aperti di integrazione e di raccordo tra città e campagna; con configurazione variabile per forma, dimensioni ed estensione in relazione ai diversi contesti territoriali e insediativi; ad elevata diffusione spaziale e complessità strutturale e dotati di un forte grado di strutturazione interna e di relazionalità esterna.



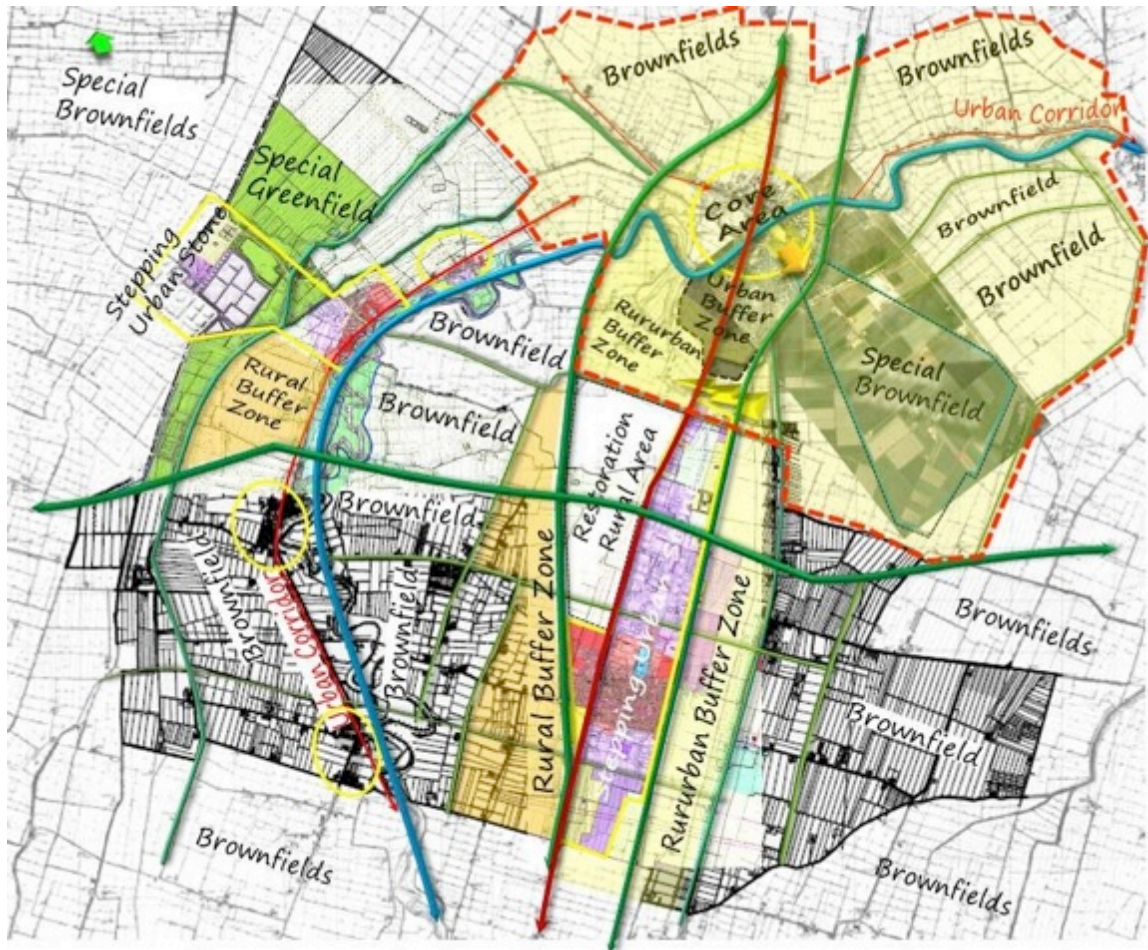
L'organizzazione e l'articolazione spaziale e funzionale delle unità di cintura presuppongono un progetto unitario alla base del modello, in grado di controllare e gestire la complessa struttura del sistema degli spazi aperti e di garantirne la reciproca connessione a scala territoriale e di paesaggio.



*Sistema di cintura di tipo complesso* definito dalla contaminazione e composizione di differenti modelli di base in forme di integrazione spaziale e funzionale capaci di attivare nuove sinergie di paesaggio e/o di costruire nuovi sistemi relazionali a forte grado di articolazione e strutturazione interna, sia in rapporto al sistema territoriale di riferimento.



*Sistema di cintura come progetto integrato di paesaggio* guidato da una strategia di riassetto complessivo del territorio e/o di sue parti e componenti, tradotta in disegno organico e unitario dello spazio costruito in rapporto al sistema degli spazi aperti.



Nella rielaborazione cartografica di progetto sono evidenziate nel perimetro tratteggiato le **unità territoriali nel paesaggio intorno alla città di Colorno** suscettibili di venir ricomprese in una “politica di cintura” al fine di tutelare e valorizzare gli ambiti periurbani minacciati da nuove espansioni del centro urbano di Colorno e per ricostruire rapporti misurati e sinergie positive *tra paese e paesaggio* nel suo intorno.

Una politica analoga potrebbe essere attuata anche nel **paesaggio di margine intorno alla città di Parma**, in cui il modello di cintura potrebbe rappresentare uno strumento normativo e progettuale di valore strategico per il controllo e il ridisegno della forma urbana e per la rigenerazione del paesaggio nel territorio *in-between*, tra urbano e rurale, attraverso il progetto di un “paesaggio terzo”.



### 3.3.5 Forme di paesaggio *natururale*: il modello del parco agricolo a valenza ambientale

L'agricoltura, reinterpretata nelle forme di nuovi o rinnovati modelli territoriali e di pianificazione, può rappresentare lo strumento strategico di controllo e di riprogettazione delle relazioni che legano le città al proprio territorio in funzione di orientamenti progettuali centrati sull'integrazione tra natura, agricoltura e altre attività (economiche, turistiche, ricreative, ecc.) in un 'gioco a somma positiva' attraverso cui è possibile produrre un *paesaggio differente* da quello propriamente urbano e rurale attraverso l'unione e il rapporto sinergico tra agricoltura e natura.

In altre parole, viene riconosciuto all'agricoltura un ruolo multifunzionale, per cui alla produzione di beni, alimentari e non, compresi quelli trasformati, si affianca la produzione di servizi di tutela e salvaguardia del territorio, ricettivi e ricreativi, tramite l'attivazione di un processo di valorizzazione delle risorse locali. È in quest'ottica che si dovrebbero analizzare le potenzialità esistenti a livello locale nei diversi contesti territoriali. Del resto, a fronte della necessità di rivitalizzare le zone periferiche o marginali, di ridurre la pressione urbana esercitata sugli ambiti del territorio rurale prossimi alle città e di rispondere alle esigenze della domanda, sempre più orientata verso le produzioni di qualità e la fruizione di servizi ambientali soprattutto a scopi ricreativi, si è pervenuti a una rivalutazione dell'attività agricola per recuperare situazioni di marginalità territoriale e produttiva o di fragilità della campagna ridimensionata da sviluppi insediativi e infrastrutturali.

In matrici fortemente antropizzate, lo strumento del parco può costituire una strategia territoriale e politica di riequilibrio ambientale volta a riconfigurare il sistema degli spazi aperti e delle aree libere intra/infra-urbane rispetto al legame tra funzione produttiva agricola e funzioni ecologiche ed ambientali, senza escludere la possibilità di usi diversificati (agricolo, turistico, ricreativo, ecc). In particolare, l'integrazione e complementarietà d'usi e funzioni al suo interno possono determinarne una riconfigurazione spaziale in termini di nodo strategico di una rete complessa di relazioni territoriali ed ambientali.

Lo strumento del parco agricolo può dunque acquisire il valore di una politica attiva di tutela del sistema degli spazi aperti in ambiti urbanizzati al fine di ricostruire o valorizzarne i caratteri paesistici e ambientali, evitare che gli spazi agricoli siano soggetti a nuova urbanizzazione e contrastare l'inesco o l'accentuazione di fenomeni di marginalizzazione produttiva e territoriale.

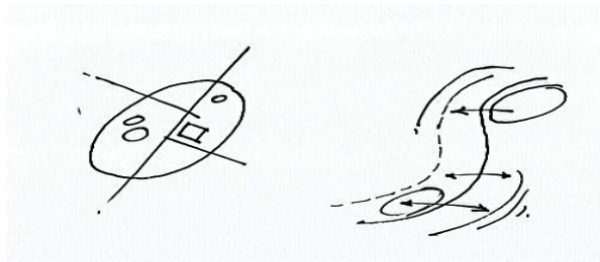
Garantisce inoltre la permanenza e lo sviluppo sostenibile dell'attività agricola in ambito periurbano, riconoscendone il ruolo multifunzionale e strategico in funzione di modelli innovativi di gestione e fruizione dello spazio rurale.

Al proposito, potrebbero sostanzialmente distinguersi due possibili formulazioni del modello: da un lato, quella formalizzata ed esplicitamente riconducibile a misure normative specifiche di piano; dall'altra, quella informale di una "aggregazione volontaria" ed attiva di soggetti locali (pubblici e privati) che sviluppano un processo concordato o concertato di gestione partecipata della porzione di territorio destinata a parco.

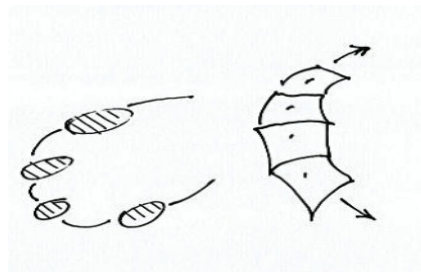
In ogni caso, le condizioni di fattibilità del parco agricolo a valenza ambientale riguardano necessariamente tutela fondiaria ed urbanistica delle aree unitamente all'esistenza di una politica integrata di sviluppo del territorio rurale; l'accordo tra operatori agricoli e la pubblica amministrazione e la capacità organizzativa e gestionale di entrambi.

- Applicazione del modello del *parco agricolo periurbano* sulla **porzione di campagna interclusa tra la strada Asolana e tracciato in variante della nuova tangenziale, in adiacenza al centro abitato di Torile (Restoration Area)**
- Applicazione del modello del *parco agreste e boscato* sull'area compresa entro il **perimetro originario del giardino della Reggia di Colorno (Special Brownfield)**

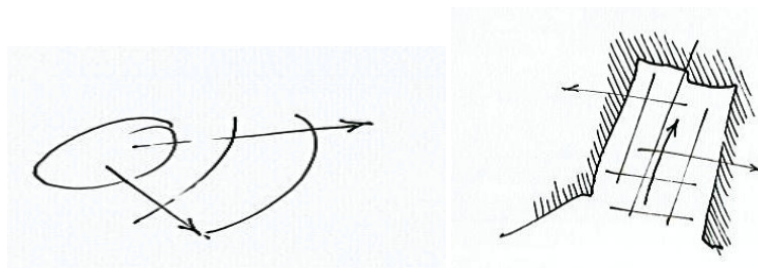
Di seguito si propone una schematizzazione di alcuni possibili modelli spaziali alla base dell'organizzazione di un parco agricolo ambientale, corrispondenti a differenti strategie progettuali e riferiti a diversi modi possibili di applicazione del modello in rapporto alla natura e al tipo di contesto territoriale di riferimento.



**Parco agricolo ambientale configurato come unità territoriale dotata di autonomia spaziale e funzionale** o come sistema di unità ambientali (aree protette, riserve, parchi, ecc.) interconnesse a costituire un sistema organizzato di relazioni spaziali e funzionali integrato alla rete ambientale. L'estensione e la diffusione spaziale possono essere determinanti per la sua definizione come ambito strategico del sistema territoriale di appartenenza.



**Parco agricolo come sistema di spazi aperti** (unità agricole, naturali o seminaturali) ad elevato valore naturalistico e ambientale reciprocamente interconnesse con continuità a costituire configurazioni complesse contraddistinte da omogeneità di caratteri e soggette a specifico regime di tutela; potendo anche arrivare a definire veri e propri sistemi di cintura.

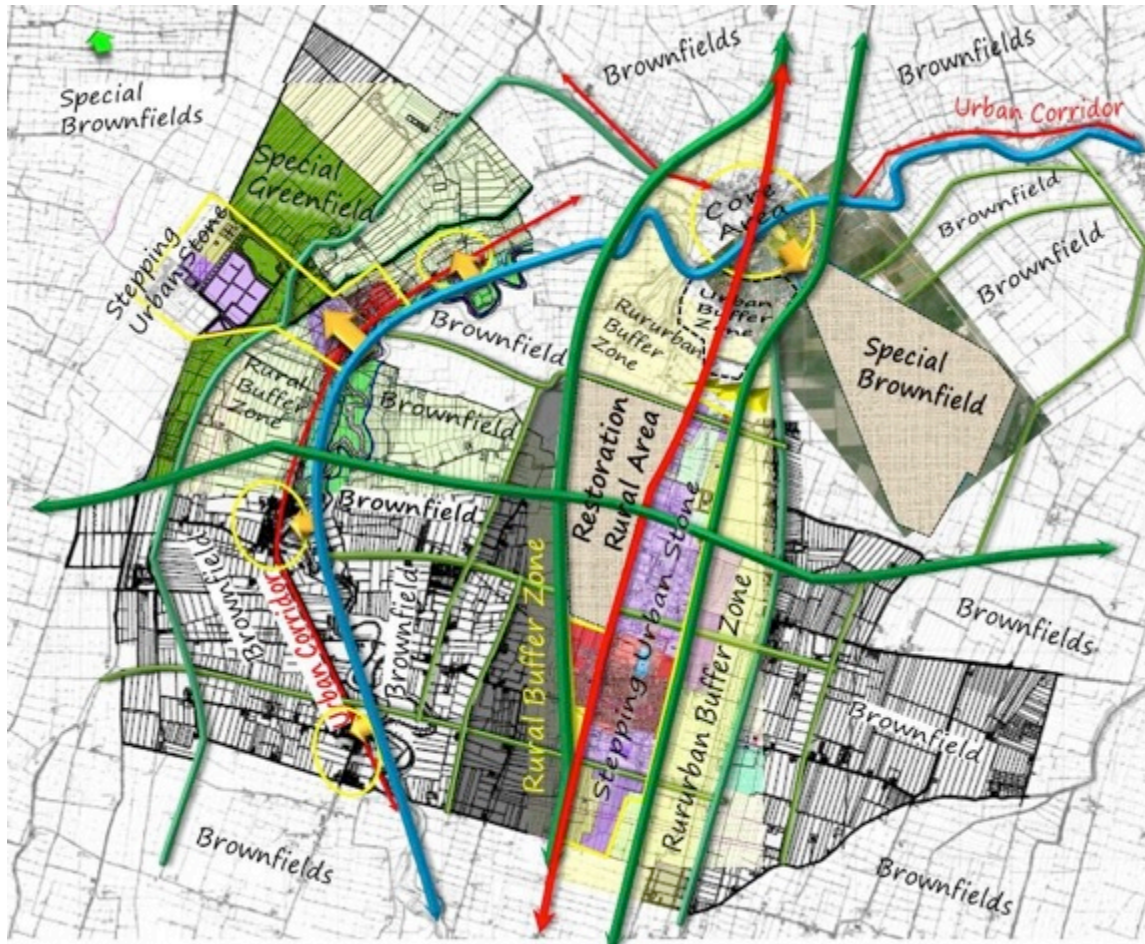


**Parco agricolo periurbano**, in qualità di unità territoriale di dimensioni ed estensione fortemente variabili e contraddistinta da speciali caratteri-qualità ambientali e di paesaggio, inserita in ambiti urbanizzati e con essi interagente in modo più o meno diretto, la cui configurazione spaziale viene determinata dalla specifica morfologia del sistema insediativo in cui si inserisce ed a cui si rapporta.



**Sistema di unità-parco organizzate in struttura complessa** organizzata per sistemi di relazione spaziale e ambientale, generalmente supportata da una rete di connessione ecologico- funzionale includente sistemi lineari e areali (di matrice antropica o naturale) messi a rete a definire configurazioni fortemente articolate in relazione ai caratteri degli specifici contesti territoriali ed ambientali di riferimento.





Si propone l'applicazione del modello del *parco agricolo periurbano* sulla **porzione di campagna interclusa tra la strada Asolana e il tracciato in variante della nuova tangenziale**, situata in **adiacenza al centro abitato di Torrile**. Si tratta di un'unità territoriale cui si è conferito il valore strategico di *"Restoration Area"* e che si propone di riprogettare come *giardino tra città e campagna* in unità di *Natura ramificata* alternate a unità orticole organizzate in disegno organico e come brano significativo di paesaggio tenendo conto dei buoni esempi proposti nella sezione dedicata all'*urbanizzazione verdagricola* (cfr. Par. 3.3.1).





Si propone l'applicazione del modello del *parco agricolo ambientale* su un significativo brano di pianura del territorio di Colorno, riguardante l'area compresa nel perimetro originario del giardino della Reggia di Colorno, individuata come "Special Brownfield" nella visione di scenario strategico prefigurato, da riprogettare come *giardino agreste e boscato del paesaggio tra città e campagna*.

In questo caso il modello progettuale cui riferirsi è quello rappresentato *in more geometrico* nel paesaggio progettato attraverso la storia che oggi sopravvive in residue tracce. Si tratta dunque di recuperare e *far rivivere* la memoria storica, reinventando la tradizione nel disegno di un paesaggio differente, ma improntato da una matrice *già data in forme originali* su questo significativo brano di pianura del territorio di Colorno.

Per il progetto del parco-giardino si propone il recupero dell'antica suddivisione in giardino dei fiori, corrispondente all'incirca all'attuale parterre, *giardino campestre* e *giardino boscato* del "Real Serraglio" (ieri, riserva di caccia, oggi, spazio in forme di naturalità) e la riproposizione del *tridente farnesiano* attraverso la costituzione di viali alberati che valorizzino il segno forte del "cannocchiale" con centro focale sulla Reggia, aperto a guardare il paesaggio circostante.





## CONCLUSIONI



E' inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è di queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.

Italo Calvino, *Le città invisibili*

Giunti a conclusione del percorso di ricerca, è inutile stabilire se il caso trattato sia da classificare *tra i paesaggi felici o tra quelli infelici*. Non è attraverso una valutazione di questo tipo che ha senso rappresentare il territorio, né tantomeno si tratta di classificare in positivo o in negativo il paesaggio, quanto piuttosto di valutare insieme complessi di *fatti trasformativi* in base al loro porsi in senso *costruttivo, neutrale o distruttivo* rispetto al valore paesaggistico del territorio.

Si tratta allora di distinguere quelli spiegati *a favore della natura relazionale, sistemica e complessa* del paesaggio che, "attraverso gli anni e le mutazioni", *continuano a mantenere viva l'identità paesaggistica dei luoghi* da quelli che, al contrario, tendono a neutralizzarla, riducendone il valore fino a minacciarne l'esistenza stessa.

In tal senso, la narrazione a svolgimento *mai finito* del paesaggio è stata rappresentata secondo una trama di lettura implicitamente strutturata sulla sequenza logica "costruzione- decostruzione-ricostruzione", dove il primo termine è stato riferito alla storia del paesaggio, il secondo alle tendenze a vario grado distruttive implicate nella modernità e l'ultimo alla *storia di domani, incompiuta al presente*, che la fase di ricerca propositiva ha inteso figurare in uno scenario di cambiamento *diversa* dall'attuale.

L'intera ricerca è stata svolta in funzione di tre dimensioni interagenti nei processi di cambiamento del paesaggio, rispettivamente riferiti a forme e contenuti di strutturazione, di regolazione e di progetto dello spazio delle trasformazioni, intrecciati in senso non lineare rispetto alla complessità della realtà territoriale investigata.

Il percorso di studio incardinato su tali piani relazionali di ricerca ha trovato iniziale svolgimento nell'interpretazione e rielaborazione critica dell'esistente rispetto alle differenti modalità costruttive del paesaggio e alle logiche di trasformazione del territorio in funzione della storia e della modernità.

Il riconoscimento delle differenze sul territorio è stato posto alla base della rappresentazione del "paesaggio delle differenze" per sistemi di relazioni che legano in senso reciproco le differenti componenti dello spazio ambientale, territoriale e sociale rispetto al mutamento dell'*habitat* antropico.

Tale operazione è stata svolta allo scopo di poter ragionare in termini sistemici sugli scenari aperti nel paesaggio in trasformazione e per metterne in evidenza le condizioni di forza e di debolezza rispetto a minacce e nuove opportunità di trasformazione a partire dal quadro di scenario attuale.

Da qui si è ripartiti alla ricerca di strategie, misure di regolazione e di progetto adeguate al caso investigato, intese a riscrivere in senso qualitativo la trasformazione del paesaggio attraverso la sua rfigurazione prospettica tra memoria e futuro.



Lo scenario di ricostruzione ha riposto al centro delle strategie fondamentali regole costruttive del paesaggio, rappresentate per reticoli di coerenza e razionalità trasformativa del territorio derivanti dalla storia e riproposti nel *valore attuale* di principi costruttivi *necessari* per garantire la qualità delle trasformazioni e la riproduzione *continua* di paesaggio.

A logiche di costruzione dicotomica, indifferente o irrazionale dello spazio e a pratiche di gestione urbanistica delle trasformazioni *per parti* del territorio, si è opposto un modello differentemente strutturato su *logiche di sistema* e *visioni d'insieme* intese a garantire l'unitarietà strutturale di funzionamento del paesaggio e l'organicità del disegno delle sue componenti.

Alla destrutturazione di sistemi ordinati di relazione paesaggistica e allo scardinamento di fondamentali regole costruttive del paesaggio si è contrapposta la ricerca di nuovi ordini misurati di rapporto tra le parti rispetto al loro funzionamento sistemico e alla struttura relazionale che le sostiene. Ha guidato la ricerca la convinzione che per ricostruire architetture *significanti* di paesaggio occorra recuperare, innanzitutto, una concezione unitaria dell'architettura e del progetto di città e del territorio come costruzione di una "struttura", di un sistema organico e integrato di parti tra loro solidali. Nell'architettura di paesaggio costruita a piccola e grande scala, è necessario che le componenti della triade vitruviana *utilitas, firmitas* e *venustas*, siano non solo compresenti, ma necessariamente risolte in organicità di progetto, evitando le *parzializzazioni* e le *visioni riduttive* di una progettazione solo funzionale o solo estetica, oppure le *distorsioni* utilitaristiche o estetizzanti nel progetto delle trasformazioni, ancor più se minacciano la stabilità degli ordini strutturati nel paesaggio. Senza dimenticare quel fondamentale principio di architettura del paesaggio che prescrive a qualunque "cultura di progetto" di dialogare e confrontarsi *sempre* con la "cultura dei luoghi" in senso *costruttivo* e mai *neutrale*.

Ancor prima, si ritiene che lo spazio progettato come *vera* architettura di paesaggio nasca solo se c'è l'intenzione, che oggi potremmo dire politica, di privilegiare l'"essere paesaggio", ancora prima che di farlo, ovvero se esiste una *coscienza etica* espressa per consapevolezza e responsabilità individuale e collettiva di operare su un *bene comune* che sia capace di tradursi in forme di progettualità sociale per determinare il cambiamento qualitativo del *proprio* ambiente di vita.

Questa condizione preliminare, alla base della produzione e trasformazione del paesaggio, si impone ancor più rispetto ai quadri attuali del mutamento, dove la *sovrabbondanza degli avvenimenti* determinata da un'accelerazione dei tempi di trasformazione e la *sovrabbondanza spaziale* connessa alla demoltiplicazione dei riferimenti spaziali o alla loro uniformazione si accompagnano alla progressiva *individualizzazione dei riferimenti* per dominanza della dimensione *singolare* su quella *plurale* e collettiva. Nelle nuove forme costruite il fatto si traduce in molti casi nella prevalenza dell'oggetto singolare sull'insieme delle relazioni tra elementi e di contesto, nell'opposizione tra parti *slegate* e tra loro contrastanti, se non anche nell'*anonimato* e nell'autoreferenzialità di oggetti e fatti trasformativi estranei gli uni agli altri, oltre che al luogo in cui si rappresentano in *non relazioni* di paesaggio.

Sarà allora necessario recuperare la capacità di progettare dei mutamenti che siano tali da non sfigurare l'identità paesaggistica che è propria di ciascun luogo, di ogni città, del territorio e mantenerla *viva* come luogo di rappresentazione dell'identità collettiva e dell'identificazione individuale nell'*unicità* del paesaggio e nella *molteplicità* di contenuti e forme d'espressione che, singolarmente e al plurale, possiedono la capacità di condensare in una potente sintesi spaziale la successione intensa delle vicende storiche<sup>8</sup>.

Si chiude così il viaggio nella *mia terra*, ma la ricerca resta aperta.

---

<sup>8</sup> Cfr. ASSUNTO ROSARIO ASSUNTO., *Il paesaggio e l'estetica*, Giannini, Napoli, 1973 (II<sup>a</sup>ed., Novecento, Palermo, 1994); Paolo D'ANGELO, *Estetica della natura. Bellezza naturale, paesaggio, arte ambientale*, Laterza, Roma-Bari, 2001; CARL NORBERG-SCHULZ, *L'abitare*, Electa, Milano 1984 (1990).









CASPAR DAVID FRIEDRICH, *Donna alla finestra*; 1822

## BIBLIOGRAFIA





## NOTA INTRODUTTIVA ALLA "BIBLIOGRAFIA"

Considerando il carattere sperimentale della ricerca e la natura specifica del suo oggetto di studio, occorre premettere che, allo stato attuale dell'arte, manca una bibliografia di carattere specifico sul caso *paesistico* trattato. Sebbene infatti esistano numerosi studi di carattere specialistico sul territorio parmense, *in nessun caso* il paesaggio tra Parma e Colorno viene considerato in quadri conoscitivi organici e unitari in grado di comprenderne il valore *d'insieme* e i legami tra le differenti unità territoriali di cui si compone.

Se poi si considera il tempo accelerato e l'entità dei cambiamenti intervenuti nel breve arco temporale dell'ultimo decennio, manca un quadro aggiornato delle trasformazioni territoriali e urbanistiche ricomposto nell'*unicità* del paesaggio e nell'*interesse* del territorio investigato.

Per tale ragione il presente lavoro è stato svolto con la finalità primaria di perseguire l'aggiornamento e l'implementazione dei quadri conoscitivi e operativi rivolti al territorio di ricerca in funzione della sua lettura sistemica come paesaggio in continua e rilevante trasformazione.

Al proposito, occorre evidenziare il ruolo centrale che ha avuto per lo svolgimento della ricerca il sito informatico *www.parmaitaly.com* (sottotitolato "*Immagini di Parma che cambia*") interamente dedicato all'aggiornamento costante delle trasformazioni sul territorio di Parma (e provincia) attraverso riprese aeree che seguono "dall'alto" i cambiamenti e ne documentano in dettaglio fotografico lo svolgimento e l'evoluzione nel tempo. Il sito in questione ha pertanto rappresentato non solo una formidabile fonte di informazioni ma è valso anche come base di riferimento per lo studio del paesaggio tra Parma e Colorno, costituendosi in fondamentale *voce* bibliografica della ricerca.

Per quanto fin qui detto occorre valutare la presente Bibliografia come quadro generale di riferimento teorico e metodologico alla base dello svolgimento *originale* del percorso di ricerca sul caso-studio.

## I - PARTE PRIMA TERRITORIO E PAESAGGIO IN TRASFORMAZIONE

### PAESAGGIO E TERRITORIO DELLA "BASSA": STORIE E GEOGRAFIE DEL MUTAMENTO DECLINATE AL PASSATO

#### Riferimenti bibliografici di carattere generale

ANDREOLLI B., FUMAGALLI V., MONTANARI M. (a cura di), *Le campagne italiane prima e dopo il Mille. Una società in trasformazione*, Bologna 1985.

BALDESCHI P., *Paesaggio e Territorio*, Le Lettere, Firenze 2011.

BEVILACQUA P., ROSSI D.M., *Le bonifiche in Italia dal '700 a oggi*, Laterza, Roma-Bari 1984.

CAMPORESÌ P., *Le belle contrade. Nascita del paesaggio italiano*, Garzanti, Milano 1992.

CANIGLIA G., *Strutture dello spazio antropico*, Uniedit, Firenze 1976.

CAZZOLA F., *Disboscamento e riforestazione "ordinata" nella pianura del Po: la piantata di alberi nell'economia agraria padana, sec. XV-XIX*, "Storia Urbana", n.76/77, 1996.

- FUMAGALLI V., *Storie di Val Padana*, Bologna 2007 (Milano 1992).
- GAMBI L., *La Via Emilia*, in "Guida d'Italia – Emilia Romagna", Touring Club Italiano 1991.
- GAMBI L., *Lo spazio ambientale del mondo contadino*, in "Cultura popolare dell'Emilia Romagna. Strutture rurali e vita contadina", Cinisello Balsamo, 1982, pp.11-34.
- GAMBI L., *Una geografia per la storia*, Einaudi, Torino 1973.
- LANZANI A., *I paesaggi italiani*, Maltemi, Roma 2003.
- MARETTO M., *La regione storica emiliana* in ID., *Il paesaggio delle differenze. Architettura, città e territorio nella nuova era globale*, ETS, Firenze, 2008, pp.76-81.
- MIONI A., *La prima esperienza di pianificazione territoriale: la bonifica e la colonizzazione dell'Agro pontino*, in *Le trasformazioni territoriali in Italia nella prima età industriale*, Marsilio, Venezia 1976.
- MIONI A., *Metamorfosi d'Europa. Popolamento, campagne, infrastrutture e città*, Editrice Compositori, Bologna 1999.
- ORTOLANI M., *La casa rurale nella pianura emiliana*, collana del CNR, 12 voll., Firenze 1953.
- SAVI V., *Su alcune città della bassa pianura padana*, in AA.VV., *Paesaggio, Immagine e realtà*, catalogo mostra di Bologna, Milano 1981, pp.208-211.
- SERENI E., *Storia del paesaggio agrario italiano*, 1961, Laterza, Roma-Bari 1989.
- TURRI E., *La Megalopoli Padana*, Marsilio, Venezia 2000.

### **Studi e ricerche di carattere specialistico**

- AA.VV., *Ambienti, architetture e arredi. Analisi del territorio di Torrile*, Comune di Torrile, 1983.
- AA.VV., *I segni di una trasformazione. Analisi del territorio di Torrile*, Comune di Torrile, 1988.
- AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, vol. I, MUP, Parma 2008.
- AA.VV., *Storia di Parma. Parma romana*, vol. II, MUP, Parma 2008.
- AA.VV., *Storia di Parma. Parma medievale*, vol. III, MUP, Parma 2008.
- ADORNI B., *La forma e l'immagine della città: una storia urbana per punti salienti*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.201-248.
- BALLARINI G., *Uomini, cibo e animali nella formazione dell'identità parmigiana*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.381-419.
- BERLATI M., *I sistemi di conduzione delle aziende agricole della pianura parmense*, in "La Riforma Agraria", n.11, novembre 1923.
- BERTINI G., *Una città di corte*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.249-284.
- BIANCHEDI C., *Le bonificazioni dei terreni paludosi della provincia di Parma*, Parma 1879.
- BOTTAZZI G., GALLONI P., *Ambiente antico e insediamenti medievali nella pianura parmense (sec.IX-XIII)*, "Studi Maltici", 4, 1997, pp.45-72.
- DALL'ACQUA M., *Storia indiziaria del territorio di Torrile-S.Polo*, in AA.VV., *Ambienti, architetture e arredi. Analisi del territorio di Torrile*, op. cit., pp.9-36.
- DALLATURCA F., *Parchi e residenze extraurbane dei duchi di Parma*, Parma 1979.
- DELSANTE U., *Dall'economia di sussistenza all'industria agro-alimentare*, in "Parma Economica", n. 4, 1992, pp. 87-97.
- GODI G. (a cura di), *La Reggia di là da l'acqua: il giardino e il palazzo dei duchi di Parma*, Milano 1991.
- GONIZZI G., *I luoghi della storia. Atlante topografico parmigiano*, I, Parma, PPS, 2000, pp. 40-41.
- GUENZI A., *Il sistema agroindustriale*, in A.A.V.V., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.453-480.
- MAMBRIANI C. (a cura di), *Storia e futuro di una foresta perduta*, Diabasis, L'Archimetro, Reggio Emilia 2009.
- MAMBRIANI C., *I ducati farnesiani di Parma e Piacenza*, in A. SCOTTI (a cura di), *Il Seicento*, coll. Storia dell'architettura italiana, Milano 2003, pp. 370-291.
- MAMBRIANI, A., ZAPPAVIGNA P. (a cura di), *Edilizia rurale e territorio. Analisi, metodi, progetti*, Mattioli, Fidenza 2005.
- MASTROVITI A. (a cura di), *Edifici rurali storici. Metodologie per il recupero*, Parma 1998.
- MOLOSSI L., *Manuale Topografico degli Stati parmensi*, Parma 1856.
- PALAZZI M., *Nascita di un'economia agro-alimentare. Città e campagna a Parma dall'Unità agli anni Trenta*, Grafiche Step, Parma 1986, p. 26.

- RIDOLFI G., *Le forme della natura e lo spazio degli uomini*, in *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.33-66.
- SORBA C., *Da Ducato a provincia: la città, lo Stato e il peso della memoria*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.517-545.
- SPAGGIARI P.L., *L'agricoltura negli Stati parmensi dal 1750 al 1859*, Milano 1966.
- SPAGGIARI W., *L'immagine di Parma nei letterari e nei viaggiatori*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.355-379.
- SPOCCI R., *Alla fontana della Memoria: fonti e strumenti per la storia di Parma*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.3-32.
- TELLINI C., VESCOVI P., *La pianura parmense e il suo entroterra appenninico: storia geologica ed evoluzione morfologica*, in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., pp.3-32.
- ZAPPAVIGNA P., BELLI P., CARPI G., TAGLIAVINI I., *La tutela del paesaggio agricolo. Problemi di analisi e di progettazione territoriale in Emilia Romagna, "Genio Rurale"*, n.3, 1982.
- ZAPPAVIGNA P., CHIAPPINI U., *Edilizia rurale e gestione del territorio*, Atti del convegno "Il luogo e la memoria", Rivalta, 10 ottobre 1992.
- ZAPPAVIGNA P., MAMBRIANI A., *Note metodologiche per una analisi dell'edilizia rurale storica*, Atti del Seminario "Il recupero dell'edilizia rurale nel contesto territoriale", Sassari 13-16 giugno 1994.

### **Principali fonti iconografiche**

- ARCHIVIO DI STATO DI PARMA, *Catasti ed Estimi Farnesiani e Borbonici (CEs)*, Comune di Parma.
- ARCHIVIO DI STATO DI PARMA, *Mappe di fiumi e strade dei Ducati di Parma Piacenza e Guastalla*. Comune di Parma.
- ARCHIVIO STORICO COMUNALE DI PARMA, *Mappe e disegni (MeD)*, Comune di Parma.
- Atlante iconografico* in AA.VV., *Storia di Parma. I caratteri originali*, op. cit., Parma 2008.
- COSTA P. (a cura di), *La Pianura addormentata. Sequenze della campagna parmense*, Grafiche Step, Parma 2004.
- MAMBRIANI C. (a cura di), *Storia e futuro di una foresta perduta*, Diabasis, L'Archimetro, Reggio Emilia 2009.
- MINISTERO BENI CULTURALI E AMBIENTALI, SOPRINTENDENZA PER I BENI ARTISTICI E STORICI DI PARMA E PIACENZA, *La città latente*, 2 voll., Parma 1995.
- MOLOSSI L., *Manuale Topografico degli Stati parmensi*, Parma 1856

### **DAL PAESAGGIO DELLA "BASSA" AL TERRITORIO DEI "NONLUOGHI": STORIE E GEOGRAFIE DEL MUTAMENTO DECLINATE AL PRESENTE**

#### **Paesaggio e trasformazione del territorio nella modernità**

- AMENDOLA G. (a cura di), *Scenari della città nel futuro prossimo venturo*, Laterza, Bari 2000.
- BALDESCHI P., *Paesaggio e Territorio*, Le Lettere, Firenze 2011.
- BLOCH M., *Apologia della storia*, Einaudi, Torino 1975.
- BONOMI A., ABRUZZESE A., *La città infinita*, Mondadori, Milano 2004.
- CARTEI G. F. (a cura di), *Convenzione europea del paesaggio e governo del territorio*, Il Mulino, Bologna 2006
- CASTELNOVI P. (a cura di), *Il senso del paesaggio*, Ires, Torino 2000.
- CHOAY F., *L'urbanisme. Utopies et réalités*, Editions du Seuil, Paris, 1965; ed. it. *La città. Utopie e realtà*, Einaudi, Torino 1973.
- DUBBINI R., *Geografie dello sguardo. Visione e paesaggio in età moderna*, Einaudi, Torino 1994.
- GAMBINO R., *Conservare innovare. Paesaggio, ambiente, territorio*, UTET, Torino 1997.
- GIBELLI M.C., SALZANO E. (a cura di), *No sprawl*, Alinea, Firenze 2006.
- INDOVINA F. (a cura di), *La città di fine millennio*, F. Angeli, Milano 1990.
- INGERSOLL R., *Sprawl town*, Meltemi, Roma 2004.
- MARANGONI B. (a cura di), *Paesaggi in divenire. Atlante dei paesaggi dell'Emilia-Romagna*, Regione Emilia-Romagna "Quaderni sul Paesaggio", n.1/ 2007.



- MARETTO M., *Il paesaggio delle differenze. Architettura, città e territorio nella nuova era globale*, ETS, Firenze 2008.
- MUMFORD L., *The City in the History*, Harbinger Book, New York 1961; ed. it. *La Città nella Storia*, Bompiani, Milano 1969.
- QUAINI M., *I paesaggi italiani. Tra nostalgia e trasformazione*, Rapporto annuale 2009 della Società Geografica Italiana, Roma 2009.
- QUAINI M., *L'ombra del paesaggio*, Diabasis, Reggio Emilia 2006.
- RAFFESTIN C., *Dalla nostalgia del territorio al desiderio di paesaggio. Elementi per una teoria del paesaggio*, Alinea, Firenze 2005.
- RIZZO G.G. (a cura di), *Leggere i luoghi*, Aracne, Roma 2004.
- RYKWERT JOSEPH, *The Seduction of Place. The History and Future of the City*, Vintage Books, New York, 2000; ed. It., *La seduzione del luogo*, Biblioteca Einaudi, Torino 2003.
- SECCHI B., *Le città del ventesimo secolo*, Laterza, Roma-Bari 2005.
- TURCO A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Unicopli, Milano 1988.
- VENTURI FERRIOLO M., *I volti del paesaggio: tra tradizione e tradimento*, in AA.VV., *Il paesaggio tradito. Sguardi su un territorio compromesso*, San Fedele Arte, 2006.
- ZARDINI M. (a cura di), *Paesaggi ibridi: un viaggio nella città contemporanea*, Skira, Milano 1996.

### **Grammatica e sintassi della globalizzazione**

- AUGÈ M., *Non-lieux*, Edition du Seuil, Paris, 1992 (2009, Prefaction); ed. it. *Nonluoghi. Introduzione a una antropologia della surmodernità*, Elèuthera, Milano 2009.
- BAUMAN Z., *Globalizzazione e localizzazione*, Armando, Roma 2005.
- BAUMAN Z., *Modernità liquida*, Laterza, Roma-Bari 2002.
- BONOMI A., ABRUZZESE A., *La città infinita*, Mondadori, Milano 2004.
- BORJA J., CASTELLS M., *Local and Global. Management Cities in the Information Age*, Earthscan, London, 1997; ed. it. *La città globale*, De Agostini, Milano, 1997.
- CACCIARI M., *Metropolis*, Officina, Roma 1973.
- CAVELLI C.M., *Ecocittà. Strategie territoriali delle Nazioni Unite nell'era della globalizzazione*, Gangemini, Roma, 2002
- CHOAY F., *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 1972.
- ECO U., *L'orizzonte del posturbano*, Officina, Roma 1992.
- FOUCAULT M., *Eterotopia. Luoghi e non-luoghi metropolitani*, Mimesis, Milano 1994.
- GADAMER H.G., *La ragione nell'età della scienza*, Il Melangolo, Genova 1986.
- GADAMER H.G., *Verità e metodo*, Bompiani, Milano 1972.
- HARVEY D., *The condition of postmodernity*, Cambridge Mass., 1989; ed. it. *La crisi della modernità. Riflessioni sulle origini del presente*, Il Saggiatore, Milano 1993.
- MARTINOTTI G., *Metropoli. La nuova morfologia sociale della città*, Il Mulino, Bologna 1993.
- MELA A., *Sociologia della città*, Carocci, Roma 1999.
- SASSEN S., *La città nell'economia globale*, Il Mulino, Bologna 2003.
- VATTIMO G., *La fine della modernità*, Garzanti, Milano 1985.
- VICARI HADDOCK S., *La città contemporanea*, Il Mulino, Bologna 2004.

### **Principali fonti iconografiche**

- COMUNE DI PARMA - Piano Strutturale Comunale, *Architetture contemporanee*, Parma 2007.
- COSTA P. (a cura di), *La Pianura addormentata. Sequenze della campagna parmense*, Grafiche Step, Parma 2004.
- DALL'OLIO N., CAVALLO M.C. (a cura di), *Dinamiche di consumo di suolo agricolo nella pianura parmense 1881-2006*, Provincia di Parma, Servizio Agricoltura e Sviluppo economico, Parma 2009.
- MAMBRIANI C. (a cura di), *Storia e futuro di una foresta perduta*, Diabasis, L'Archimetro, Reggio Emilia 2009.
- Website: <http://www.parmaitaly.com> (*immagini di Parma che cambia*)

II - PARTE SECONDA  
**IL PAESAGGIO DELLE DIFFERENZE**

**TERRITORIO E PAESAGGIO DELLE DIFFERENZE NELLO SCENARIO ATTUALE**

**Il paesaggio nei quadri di governo del territorio**

Riferimenti legislativi e normativi essenziali

>>> *Livello nazionale*

D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 (s.m.i. del 2006 e 2008) - *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.*

CONSIGLIO D'EUROPA (CE), 2000. *Convenzione Europea del Paesaggio*, Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, Firenze, 20 ottobre.

>>> *Livello regionale (Regione Emilia-Romagna)*

L.r. n.20 del 24 marzo 2000 e s.m.i., *Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio.*

L.r. n.16 del 15 luglio 2002, *Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio*, testo coordinato con le modifiche apportate da L.R. n.31 del 25 novembre 2002 n. 31.

L.r. n.6 del 6 luglio 2009, *Governo e riqualificazione solidale del territorio*, pubbl. in Boll. Uff. n. 116 del 7 luglio 2009.

L.r. n.23 del 30 novembre 2009, *Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio*, modifica alla LR. 24 marzo 2000, n.20.

I quadri della pianificazione a scala locale

>>> *Documenti e cartografia del piano urbanistico del Comune di Parma*

COMUNE DI PARMA - Piano Strutturale Comunale, PSC Comune di Parma 2007 (in corso di revisione).

COMUNE DI PARMA - Piano Operativo Comunale, Variante 2009 del POC Comune di Parma 2007.

*Occorre rilevare che dal 2005 al 2010 a Parma si è susseguita una numerosa serie di varianti al piano urbanistico.*

COMUNE DI PARMA - Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE Comune di Parma 2007.

COMUNE DI PARMA, CAIRE Urbanistica s.c. (capogruppo), AMBITER srl., RICHARD BURDETT (coordinamento scientifico), Documento Preliminare del nuovo Piano Strutturale Strategico Comunale "Parma 2020. Una green city equilibrata e compatta", PSSC Comune di Parma 2011.

*Sitografia*

<http://www.comune.parma.it> (sito ufficiale del Comune di Parma)

<http://www.pianificazione territoriale.comune.parma.it> (pianificazione territoriale del CdP)

>>> *Documenti e cartografia del piano urbanistico del Comune di Torrile*

COMUNE DI TORRILE - Piano Strutturale Comunale, PSC Comune di Torrile 2007

COMUNE DI TORRILE - Piano Operativo Comunale, POC Comune di Torrile 2007

COMUNE DI TORRILE - Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE Comune di Torrile 2007

*Sitografia*

<http://www.comune.torrile.pr.it> (sito ufficiale del Comune di Torrile)

>>> *Documenti e cartografia del piano urbanistico del Comune di Colorno*

COMUNE DI COLORNO - Piano Strutturale Comunale, Variante 2008 del PSC Comune di Colorno 2007

COMUNE DI COLORNO - Piano Operativo Comunale, Variante 2008 del POC Comune di Colorno 2007

COMUNE DI COLORNO - Regolamento Urbanistico Edilizio, RUE Comune di Colorno 2007

COMUNE DI COLORNO - Documento programmatico della Giunta Comunale "Colorno 2015". *Linee guida della Giunta comunale*, Colorno 2010

### *Sitografia*

<http://www.comune.colorno.pr.it> (sito ufficiale del Comune di Colorno)

<http://www.colornoinforma.it> (rivista online del Comune di Colorno)

<http://www.comune.colorno2015.it>

### I quadri della pianificazione a scala sovralocale

#### >>> Livello provinciale

PROVINCIA DI PARMA - *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, PTCP Provincia di Parma 2003 e s.m.i del 01/2006; 04/2007;12/2008.

PROVINCIA DI PARMA - *Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*, Quadro Conoscitivo del PTCP Variante 2008.

PROVINCIA DI PARMA - *Programma Rurale Integrato Provinciale 2007-2013*, PRIP Provincia di Parma, 2007.

#### *Sitografia:*

<http://provincia.parma.it> (portale provincia di parma)

<http://ptcp.provincia.parma.it> (PTCP provincia di parma)

<http://www.agriparma.it> (portale agricoltura e alimentazione provincia di Parma)

#### >>> Livello regionale

REGIONE EMILIA ROMAGNA - *Piano Territoriale Paesistico Regionale*, PTPR Regione Emilia Romagna 2003.

REGIONE EMILIA ROMAGNA - *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013*, PSR Regione Emilia Romagna 2009.

#### *Sitografia:*

<http://www.emilia-romagna.it/paesaggi>

<http://www.emilia-romagna.it/paesaggi/ptpr>

<http://ermes.regioneemilia-romagna.it> (portale RER)

### **Politiche e progetti per il paesaggio**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Ass. Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione, *Progetti di paesaggio. Idee ed esperienze nella programmazione regionale*, Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio e degli Insediamenti Storici, Regione Emilia Romagna, 2007

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, CAIREUrbanistica, *Linee guida per la valorizzazione paesistico ambientale del Sistema Regionale della Via Emilia*, Regione Emilia Romagna, giugno 2009

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, *Po fiume d'Europa. Progetto per la valorizzazione e promozione del sistema territoriale e ambientale del fiume Po*, Regione Emilia Romagna, giugno 2008

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA, *Progetto di valorizzazione e promozione del sistema territoriale ed ambientale dei torrenti Parma e Baganza*, Provincia di Parma, 1998-1999

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA, *I Prati della Via Emilia. Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'art.49 LR n.20/2000*, Provincia di Parma, 2003-2006.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA, *Progetto LIFE07 NAT/IT/000499 "Pianura Parmense". Interventi per l'avifauna di interesse comunitario nei siti della rete Natura 2000 della bassa pianura parmense*, 2009-2012 (website: <http://www.lifepianura.it>)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA, *Progetto "Fattorie Aperte e Fattorie Didattiche"*, 2006-2008 (website: <http://www.agriparma.it>)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - PROVINCIA DI PARMA, *Progetto "Biodiversità agricola parmense" e "Rete degli Agricoltori Custodi"*, 2005-2008 (website: <http://www.agriparma.it>)

COMUNE DI REGGIO EMILIA, *Lungo i bordi*. Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio ai sensi dell'art.49 LR n.20/2000, Comune di Reggio Emilia, marzo 2009.



## RAGIONARE SUL PAESAGGIO PER SISTEMI DI RELAZIONE

### **Il paesaggio di città in trasformazione**

COMUNE DI BOLOGNA - Piano Strutturale Comunale, *Figure della ristrutturazione*, PSC Comune di Bologna 2007.

GIANDEBIAGGI P., *La città esistente*, Parma 2011 (website: [www.ilborgodiparma.it](http://www.ilborgodiparma.it)).

SCARPA P., *Organizzazione dei sistemi insediativi e ambiente*, Parma 2011 (website: [www.ilborgodiparma.it](http://www.ilborgodiparma.it)).

### **Il paesaggio di campagna in trasformazione**

BRUNO ALAMPI, *Fabbricati rurali in armonia con il paesaggio*, "Il Divulgatore" n. 11-12, 2004.

DALL'OLIO N., CAVALLO M.C. (a cura di), *Dinamiche di consumo di suolo agricolo nella pianura parmense 1881-2006*, Provincia di Parma, Servizio Agricoltura e Sviluppo economico, Parma 2009.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA - Piano di Coordinamento Provinciale, *Allegato 9: "Il territorio rurale"*, PTCP Provincia di Reggio Emilia 2010.

REGIONE PIEMONTE - Piano Paesaggistico Regionale, *Tipologie insediative e ambiti di paesaggio. Elementi per il Piano Paesaggistico*, PPR Regione Piemonte 2009.

TONIOLI R., *Agricoltura e paesaggio rurale*, Parma 2011 (website: [www.ilborgodiparma.it](http://www.ilborgodiparma.it)).

### **Il paesaggio dei margini tra città e campagna**

BOSCACCI F, CAMAGNI R. (a cura di), *Tra città e campagna. Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Il Mulino, Bologna 1995

CAMAGNI R., *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna 1999.

DONADIEU P., *Campagne urbane*, Donzelli, Roma 2006.

GIBELLI M.G. (a cura di), *Il paesaggio delle frange urbane*, Franco Angeli, Milano 2003.

PAOLINELLI G., *La frammentazione del paesaggio periurbano. Criteri progettuali per la riqualificazione della piana di Firenze*, Firenze University Press, Firenze 2003.

TREU M., *Il bordo e il margine componenti dello spazio pubblico urbano*, "Territorio", 28, Diapt, 2004, pp. 23-28.

TREU M., PALAZZO D. (a cura di), *Margini. Descrizioni, strategie, Progetti*, Alinea, Firenze 2006.

VALENTINI A., *Progettare paesaggi di limite*, Firenze University Press, Firenze 2003.

### **Il paesaggio della strada**

CAIRE Urbanistica, *Linee guida per la valorizzazione paesistico ambientale del Sistema Regionale della Via Emilia*, Regione Emilia Romagna, 2009.

CARAVAGGI L., MENECHINI S., PAVIA R., *Stradepaesaggi*, Meltemi, Roma 2004.

CERVELLATI P. L., *La strada che genera città*, in FINZI R. (a cura di), *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità a oggi. L'Emilia Romagna*, Einaudi, Torino 1997.

MAFIOLETTI S., SORDINA R., *Spazi, figure, paesaggi delle strade contemporanee*, Il Poligrafo, Padova 2009.

MORELLI E., *Disegnare linee nel paesaggio. Metodologie di progettazione paesistica delle grandi infrastrutture viarie*, Firenze University Press, Firenze 2005.

VALLERINI L. (a cura di), *Il paesaggio attraversato. Inserimento paesaggistico delle grandi infrastrutture lineari*, Edifir, Firenze 2009.

### **Il paesaggio dei residui**

CLÉMENT G., *Manifeste du Tiers paysage*, Editions Sujet/Objet, 2004, ed.it. a cura di Filippo De Pieri, *Manifesto del Terzo paesaggio*, Quodlibet, Macerata 2005.

### **Identità di luoghi tra memoria e oblio**

BONESIO LUISA, MICOTTI L., *Paesaggio: l'anima dei luoghi*, Diabasis, Bologna 2008.

COSGROVE D. (1990), *Realtà sociali e paesaggio simbolico*, Unicopli, Torino 1990.

FRAMPTON K., *Il concetto di luogo*, "Controspazio" n.673, 1986.

- FRAMPTON K., *Luogo, forma, identità culturale*, "Domus" n.1, 1969.
- GOVERNA F., *Il milieu urbano. L'identità territoriale nei processi di sviluppo*, Franco Angeli, Milano 1997.
- HOBSBAWM ERIC J., RANGER TERENCE (a cura di), *L'invenzione della tradizione*, Einaudi, Torino 1994.
- NORA P. (*sous la direction de*), *Les Lieux de mémoire*, 3 voll., Gallimard, Paris 1984-1992.
- NORBERG-SCHULZ C., *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Electa, Milano 1979.
- RICOEUR P., *La memoria, la storia, l'oblio*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2003 (1996).
- SHAMA S., *Paesaggio e memoria*, Mondadori, Milano 1997.

### **Luoghi senza memoria - Nonluoghi**

- AUGÈ M. *Où est passé l'avenir?*, Edition du Seuil, Paris, 2008; ed. it. *Che fine ha fatto il futuro? dai non luoghi al nontempo*, Elèuthera, Milano 2009
- AUGÈ M., *Disneyland e altri nonluoghi*, Bollati Boringhieri, Torino 1999.
- AUGÈ M., *Non-lieux*, 1992 (2009); op. cit.
- BONOMI A., ABRUZZESE A., *La città infinita*, Mondadori, Milano 2004.
- DEMATTEIS G., *Sistemi locali e reti globali: il problema del radicamento territoriale*, "Archivio di Studi Urbani e Regionali", n.53, 1995, pp.39-52.
- FOUCAULT M., *Eterotopia. Luoghi e non-luoghi metropolitani*, Mimesis, Milano 1994.
- MAGNAGHI A., *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri, Torino, 2000.

## III - PARTE TERZA

### **TERRITORIO E PAESAGGIO DELLE DIFFERENZE NELLO SCENARIO DI RICOSTRUZIONE**

#### **Costruire architetture significanti di città**

- ALBERTI L.B., *De re edificatoria*, 1452.
- AYNONIMO C., *Il significato delle città*, Marsilio, Padova 1999 (1975).
- CALVINO I., *Le città invisibili*, Mondadori, Milano, 1993.
- CUSMANO M. G., *Le parole della città*, Franco Angeli, Milano, 2009.
- CUSMANO M. G., *Misura misurabile. Argomenti intorno alla dimensione urbana*, Franco Angeli, Milano, 1997.
- GABETTI R., D'ISOLA A., *Alle radici dell'architettura contemporanea*, Einaudi, Torino 1989.
- GRASSI G., *La costruzione logica dell'architettura*, Marsilio, Padova 1967.
- GREGOTTI V., *La città visibile*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino 1993.
- LYNCH K., *A theory of good city form*, The Mit Press, Cambridge (Mass.) 1981; trad. it. *Progettare la città. La qualità della forma urbana*, Etaslibri, Milano 1990.
- LYNCH K., *The image of the City*, 1964 ; ed.it. *L'immagine della città*, Marsilio, Padova 1980.
- NORBERG-SCHULZ C., *Genius Loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Electa, Milano 1979.
- NORBERG-SCHULZ C., *L'abitare. L'insediamento, lo spazio urbano, la casa*, Electa, Milano 1990.
- QUARONI L., *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Gangemini, Roma 1993.
- ROSSI A., *L'architettura della città*, Marsilio, Padova 1966.
- SITTE C., *L'arte di costruire le città*, Jaca Book, Milano 1989.
- ZERMANI P., *Identità dell'architettura*, Officina, Roma 1995.
- ZERMANI P., *L'architettura delle differenze*, Kappa, Roma 1988.

#### **Pianificare la città e il territorio**

- BALDESCHI P., *Dalla razionalità all'identità. La pianificazione territoriale in Italia*, Alinea, Firenze 2002.
- BALDESCHI P., *Il senso comune di un piano in "Paesaggio urbano"*, n.3, 1996.

CAMAGNI R., *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna 1999.

FABBRI P. (a cura di), *Paesaggio, pianificazione, sostenibilità*, Alinea, Firenze 2003.

FERRARA G. (a cura di), *Risorse del territorio e politica di piano*, Marsilio, Venezia 1976.

GAMBINO R., *Conservare innovare. Paesaggio, ambiente, territorio*, Utet Libreria, Torino 1997.

GIOVANNELLI F.G., PAOLINELLI G., (a cura di), *Verso nuovi modelli di pianificazione integrata*, Alinea, Firenze 1994.

GUCCIONE B., PAOLINELLI G. (a cura di), *I Piani del Verde e Piani del Paesaggio*, Alinea, Firenze 2001.

MAZZA L., *Trasformazioni del piano*, Franco Angeli, Milano 1997.

MCHARG I., *Design with nature*, Natural History Press, Garden City, New York 1969; ed. it. *Progettare con la natura*, Muzzio&C., Padova 1989.

NATALI C., *Risorse e analisi del territorio*, Alinea, Firenze 1998.

ROMANO B., *Continuità ambientale. Pianificare per il riassetto ecologico del territorio*, Andromeda, Teramo 2000.

STEINER F., *The living landscape, an ecological approach to landscape planning*, McGraw Hill, New York 1991, ed. it. *Costruire il paesaggio*, McGraw Hill Italia, Milano 1994 (II ed. 2004).

VALLERINI L. (a cura di), *Piano progetto paesaggio*, Pacini, Pisa 2010.

### **Progettare con la natura sistemi di relazioni nel paesaggio**

AA.VV., *La gestione naturalistica del reticolo idrico di pianura*, WWF Dossier, dicembre 2006.

APAT-INU, *Gestione delle aree di collegamento ecologico funzionale. Indirizzi e modalità operative per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione del territorio in funzione della costruzione di reti ecologiche a scala locale*, APAT Manuali e linee guida 26/2003.

DI FIDIO M., *Architettura del paesaggio*, Pirola, Milano 1993.

FABBRI P. (a cura di), *Paesaggio, pianificazione, sostenibilità*, Alinea, Firenze 2003.

FABBRI P., *Natura e cultura del paesaggio agrario. Indirizzi per la tutela e la progettazione*, Città Studi, Milano 1997.

FARINA A., *Ecologia del Paesaggio. Principi, metodi e applicazioni*, UTET Libreria, Torino 2001.

FARINA A., *L'ecologia dei sistemi ambientali*, CLUEP, Padova 1993.

FARINA A., *Ruolo storico-ecologico della siepe nel paesaggio agrario mediterraneo*, "Genio Rurale", n. 1, 1995, pagg. 11-14.

FERRARA G. (a cura di), *Risorse del territorio e politica di piano*, Marsilio, Venezia 1976.

FERRARA G., CAMPIONI G., (a cura di), *Paesaggi sostenibili*, Il Verde Editoriale, Milano 2003.

FERRARA G., CAMPIONI G., (a cura di), *Tutela della naturalità diffusa, pianificazione degli spazi aperti e crescita metropolitana*, Il Verde Editoriale, Milano 1997.

FINKE L., *Ecologia del paesaggio e pianificazione degli spazi aperti*, in "Urbanistica", n.107, 1996.

FINKE L., *Landschaftsökologie*, Verlags-GmbH Holler und Zwick, Braunschweig, 1986; ed. it. *Introduzione all'ecologia del paesaggio*, Angeli, Milano 1993.

FORMAN R. T., GODRON M., *Landscape ecology*, J. Wiley & Sons, New York 1986.

FORMAN R.T.T., *Land Mosaics. The ecology of landscapes and regions*, Cambridge University Press, Cambridge 1995.

GIOVANNELLI F.G., PAOLINELLI G., (a cura di), *Verso nuovi modelli di pianificazione integrata*, Alinea, Firenze 1994.

GUCCIONE B., PAOLINELLI G. (a cura di), *I Piani del Verde e Piani del Paesaggio*, Alinea, Firenze 2001.

INGEGNOLI V., *Fondamenti di Ecologia del Paesaggio*, Città Studi, Milano 1993.

MALCEVSCHI S., BISOGNI L., GARIBOLDI A., *Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale*, Il Verde Editoriale, Milano 1996.

MALCEVSCHI S., *La rete ecologica della provincia di Milano*, in "Quaderni del Piano per l'area metropolitana milanese", n. 4, Franco Angeli, Milano 1999.

MCHARG I., *Design with nature*, Natural History Press, Garden City, New York, 1969; ed. it. *Progettare con la natura*, Muzzio&C., Padova 1989.

ROMANO B., *Continuità ambientale, pianificare per il riassetto ecologico del territorio*, Andromeda, Teramo 2000.

ROMANO B., *La continuità ambientale nella pianificazione*, in "Urbanistica", n. 112/1999, pp. 156-160.

STEINER F., *Costruire il paesaggio. Un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, McGraw-Hill Libri Italia, Milano 1994.



## Costruire sistemi di relazione nel paesaggio delle differenze

### Il progetto ispirato all'Arte dei Giardini

- ASSUNTO R., 1971. *Il paesaggio e l'estetica*, Giannini, Napoli, 1973 (II<sup>a</sup>ed., Novecento, Palermo 1994).
- CERAMI S., *Il giardino e la città*, Laterza, Roma 1996.
- D'ANGELO P.; 2001. *Estetica della natura. Bellezza naturale, paesaggio, arte ambientale*, Laterza, Roma-Bari 2001.
- DI FIDIO M., *Architettura del paesaggio*, Pirola, Milano 1993.
- MILANI R., *L'arte del paesaggio*, Il Mulino, Bologna 2000.
- PANZINI F., *Progettare la natura: architettura del paesaggio e dei giardini dalle origini all'epoca contemporanea*, Zanichelli, Bologna 2005.
- ZOPPI M., *Progettare con il verde*, Vol. I, II, III e IV, Alinea Editrice, Firenze 1987-90.
- ZOPPI M., *Storia del giardino europeo*, Laterza, Bari 1995.

### Agricoltura urbana e urbanizzazione verdagricola

- AA.VV., *Natura e Agricoltura, nuovi paesaggi per la città*, Italia Nostra, Milano, 2006.
- BOSCACCI F, CAMAGNI R. (a cura di), *Tra città e campagna. Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1995
- VALLERINI L., *La pianificazione del verde nella grande Copenaghen*, "Urbanistica", n.86, 1987, pp. 65-71.
- CAMAGNI R. , *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna 1999.
- CERAMI S., *Il giardino e la città*, Laterza, Roma-Bari 1996.
- GIBELLI M.G. (a cura di), *Il paesaggio delle frange urbane*, F. Angeli, Milano 2003.
- INGERSOLL R., FUCCI B., SASSATELLI M., *Agricoltura urbana. Dagli orti spontanei all'Agricoltura per la riqualificazione del paesaggio periurbano*, "Quaderni sul paesaggio" n.2, Regione Emilia Romagna, 2007.
- LANFRANCHI M., *Sulla multifunzionalità dell'agricoltura. Aspetti e problemi*, EDAS, Messina 2002.
- FABBRI P., *Natura e cultura del paesaggio agrario. Indirizzi per la tutela e la progettazione*, CittàStudi, Milano 1997.

### Parchi agricoli ambientali e paesaggio natururale

- BARBIERI G., *Manuale del territorio aperto. Guida alla pianificazione e alla tutela dell'ambiente e del paesaggio*, "Ad Arnum. Quaderni dell'Area politiche del territorio, ambiente e agricoltura della Provincia di Firenze", Franco Angeli, Milano 2002.
- BOATTI A., *Strategie e politiche per un sistema del verde e dei parchi a Milano*, "Territorio", n.29/30, 2004, pp. 151-154.
- BOATTI A., *Verde e metropoli. Milano e l'Europa*, CittàStudi, Milano 1991.
- BOSCACCI F, CAMAGNI R. (a cura di), *Tra città e campagna. Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Il Mulino, Bologna 1995.
- CAMAGNI R. , *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- ECOMED-UNPR (2004), *Il parco agricolo comunale come strumento attivo e integrato di attuazione del PRG orientato al miglioramento produttivo, sociale e ambientale del territorio agricolo romano*, Comune di Roma, 2004
- FABBRI P., *Natura e cultura del paesaggio agrario. Indirizzi per la tutela e la progettazione*, CittàStudi, Milano 1997.
- FERRARESI G., ROSSI A., (a cura di), *Il Parco come cura e coltura del territorio. Un percorso di ricerca sull'ipotesi del parco Agricolo*, Grafo, Brescia 1993.
- GALLETTI G., *Il parco città campagna. Un parco storico-agricolo ai margini della città di Bologna*, Comune di Bologna, 2005.
- MALIN G.(a cura di), *Il sistema del verde nell'area metropolitana fiorentina*, Edifir, Firenze 2004.
- MININNI M., *Spazio agricolo e agricoltura periurbana*, in ANGRILLI M., BARICCHI W., BOSCHI F. (a cura di), *Progetto e paesaggio*, Maggioli, 2011, pp. 133-140.
- OMODEI Z., *L'agricoltura nelle aree periurbane: il caso della piana Firenze-Prato-Pistoia*, Firenze 1989.
- PARABONI C., *Il margine. Progetto di connessione tra urbano e rurale*, in TREU M., PALAZZO D. (a cura di), *Margini*. 2006, op.cit., pp.135-166.

### *Regional Parks, Regioni-parco*

#### >>> Germania, Emscher Park

FABRIS, L.M., *Iba Emscher Park 1989 – 1999*, Testo&Immagine, Roma 2004

KIPAR A., *Dossier: La pianificazione paesistica in Germania*, "Urbanistica Informazioni", 2, 1992, pp. 36-52.

KIPAR A., *La pianificazione del paesaggio nella zona della Ruhr: legislazione, contenuti e metodi*, "Acer", 6, 1985, pp. 39-46.

KUNZMANN K., *Le politiche di riuso nella Ruhr*, "Rassegna", 42, 1990, pp. 20-28.

MARCHIGIANI E., *Paesaggi urbani e post-urbani: Lyon e IBA Emscher Park*, Roma Melteni, 2005

SIEBEL W., *La ristrutturazione dell'IBA Emscher Park*, "Urbanistica", n. 107, 1996

#### >>> Inghilterra, River Thames Parklands

BALMORI D. *The Once and Future Park*, Princeton Architectural Press Inc., New York 1993.

THAMES LANDSCAPE STEERING GROUP, WILKIE KIM E. D., *Thames Landscape Strategy. Hampton to Kew*, Thames Landscape Steering Group, London 1994.

TIBBATS D., I. BAGGOTT I., et al., *A Guide to Producing Park and Green Space Management Plans*, Cabe Space, London 2003.

WINTER M., *Green Space Strategies - Making the most of your parks and green spaces*, Cabe Space, London 2003.

WINTER M., *Rural politics: policies for agriculture, forestry and the environment*, Routledge, London 1996.

WINTER M., *Start with the Park - Creating sustainable urban green spaces in areas of housing growth and renewal*, Cabe Space, London 2003.

### *Greenways e parkways*

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI, *Percorsi verdi: una opportunità di sviluppo e riscoperta del territorio rurale*, "Quaderni I Georgofili", 1, 2000, Firenze 2001.

ANGRILLI M., 2002, *Reti verdi urbane*, Quaderni del Dipartimento di Architettura e Urbanistica di Pescara, 13, Palombi Editore, Roma 2002.

ANGRILLI M., *Greenways*, "Urbanistica", 113, 1999, pp. 92-97.

European Greenways Association, *The European Greenways Good Practice Guide*, Ibergráficas, Madrid 1999.

FABOS J. G., *Introduction and overview: the greenway movement, uses and potentials of greenways*, "Landscape and Urban Planning", 33, 1995, pp. 1-13.

LITTLE C. E., *Greenways for America*, Johns Hopkins University Press, Baltimore (MD) 1990.

PEZZAGNO M., *Greenway nella pianificazione urbana e territoriale*, Sintesi editrice, Brescia 2002.

ROMANO B., *Continuità ambientale, pianificare per il riassetto ecologico del territorio*, Andromeda, Teramo 2000.

TOCCOLINI A., FUMAGALLI N., SENES G., *Progettare i percorsi verdi. Manuale per la realizzazione di greenways*, Maggioli, Rimini 2004.

TOCCOLINI A., *Piano e progetto di area verde*, Maggioli, Rimini 2002.

TONDELLI S., *Reti del territorio per la sostenibilità ambientale*, Clueb, Bologna 2003.

ZAPATKA C., *I parkways americani: origine ed evoluzione della strada parco*, "Lotus International", 56, 1987, pp. 97-99.

ZAPATKA C., *L'architettura del paesaggio americano*, "Quaderni di Lotus", 21, Electa, Milano 1995.

ZUBE E. H., *Greenways and the US National Park System*, "Landscape and Urban Planning", 33, 1995, pp. 17-25.

*Sitografia:*

<http://www.greenways.it> (Associazione Italiana Greenway)

### *Sistemi di cintura e paesaggio di limite*

BOSCACCI F., CAMAGNI R. (a cura di), *Tra città e campagna. Periurbanizzazione e politiche territoriali*, Il Mulino, Bologna, 1995

CAMAGNI R., *La pianificazione sostenibile delle aree periurbane*, Il Mulino, Bologna 1999.

CLEMENTI A., PEREGO F., (a cura di), *Eupolis: la riqualificazione delle città in Europa*, Laterza, Roma 1990.

- DE SETA C., LE GOFF J., (a cura di), *La città e le mura*, Laterza, Roma 1989.
- DONADIEU P., *Campagne urbane*, Donzelli, Roma 2006.
- FANELLI G., DI PIETRO G., *Città murate e sviluppo contemporaneo. 42 centri della Toscana*, CISCU, Lucca 1968.
- GIBELLI M.G. (a cura di), *Il paesaggio delle frange urbane*, Franco Angeli, Milano 2003.
- OSBORN F. J., *Green-Belt Cities*, Faber & Faber Limited, London 1946.
- PABA G.(a cura di), *La città e il limite*, Fondazione Giovanni Michelucci, La Casa Usher, Firenze 1990.
- PAOLINELLI G., *La frammentazione del paesaggio periurbano. Criteri progettuali per la riqualificazione della piana di Firenze*, Firenze University Press, Firenze 2003.
- PARABONI C., *Il margine. Progetto di connessione tra urbano e rurale*, in TREU M., PALAZZO D. (a cura di), *Margini*. 2006, op.cit., pp.135-166.
- SCAZZOSI L. (a cura di), *Politiche e culture del paesaggio. Esperienze internazionali a confronto*, Gangemi, Roma 1999.
- TREU M., PALAZZO D. (a cura di), *Margini. Descrizioni, strategie, Progetti*, Alinea, Firenze 2006.
- VALENTINI A., *Progettare paesaggi di limite*, Firenze University Press, Firenze 2003.
- >>> *Francoforte, Parigi e Monaco*
- CARBONARA S., *La cintura verde della Regione parigina: una diversa prospettiva di osservazione e considerazione delle aree agricole nei processi di pianificazione*, "Genio Rurale", n.5, 1993, pagg. 3-6.
- FABIETTI W. (a cura di), *Linee guida per Monaco (Grüngürtel)*, in *La sfida delle città europee*, INU, Roma 1997, pagg. 156-159.
- LONGO A.(a cura di), *GrünGürtel Frankfurt, Emsher Landschaftspark: politica degli spazi aperti in Germania*, "Urbanistica", 107, 1996, pp. 95-130.
- MIGLIORINI F., *Un sistema del verde per Parigi*, in "Urbanistica", n.97, 1989, pp. 43-49.
- VALENTINI A., *Progettare paesaggi di limite*, Firenze University Press, Firenze, 2003
- >>> *Milano*
- BOATTI A., *L'urbanistica tra piano e progetto*, Franco Angeli, Milano 2001.
- BOATTI A., *Strategie e politiche per un sistema del verde e dei parchi a Milano*, Diapt, in "Territorio", n.29/30, 2004, pp. 151-154.
- BOATTI A., *Verde e metropoli. Milano e l'Europa*, Città Studi, Milano 1991.
- CAPPELLETTI N. B., *La nuova cintura verde di Milano*, "Folia" di "Acer", n.3, Luglio/Settembre 1991, pp. 20-21.
- FERRARESI G., ROSSI A., (a cura di), *Il Parco come cura e coltura del territorio. Un percorso di ricerca sull'ipotesi del parco Agricolo*, Grafo, Brescia 1993.
- MALCEVSCHI S., *La rete ecologica della provincia di Milano*, in "Quaderni del Piano per l'area metropolitana milanese", n. 4, Franco Angeli, Milano, 1999
- MAURI M., *19 progetti per il Parco Agricolo Sud Milano*, supplemento a "Parchi e Riserve naturali", n.2, 2004.



